LE INSERZIONI si pagano anticipatamente ed si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HASENSTEIN E VOGLER
TORINO Via S. Teresa, 13, piazza Palazzo
FIRENZE MILANO - NAPOLI - ROMA
per ogni linea di centesimi o spazio di linea di corpo 7: in pag. Cent. 25 - 3ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 4
Pagamento anticipato. Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Malta	16	10	1.60
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	20	3.20
Stati fuori delle spedizioni quotid.	52	28	5 —
l'Unione Post. settim.	44	22	4 —

Buoni varii a scelta.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 127, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(*Mercoledì 15 agosto*).

Estero. — *Francia.* — A Parigi chiusura delle feste dei Felibri provenzali con un banchetto.

Il vice-ammiraglio Gervais cessa dalle sue funzioni di capo di stato maggiore generale della marina.

Apertura della caccia nella regione delle Bocche del Rodano e nella maggior parte dai dipartimenti dei mendi della Francia.

I bonapartisti si riuniscono a banchetto a Parigi.

Germania. — In Alsazia-Lorena elezioni per la rinnovazione di un terzo dei consiglieri generali dei due dipartimenti.

Svizzera. — Arrivo a Ginevra del gran treno di piacere Lione-Ginevra.

Italia. — Le signore veneziane consegnano la bandiera alla corazzata *Mercatini* ancorata nel bacino di San Marco.

Presso i Consigli di leva incominciano le operazioni per la leva del 1874.

A Napoli inaugurazione del rettifilo e di altre opere dal risanamento edilizio.

Partenza da Genova per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres il vapore *Orione* della Navigazione Generale.

Scade il termine per le adesioni al IV Congresso di chimica e farmacia che si terrà a Napoli il 2 settembre.

Arriva a Genova il treno di piacere in partenza da Milano.

A Roma gara di nuoto (campionato) nel Tevere.

Parte da Venezia un treno di piacere diretto a Vienna e a Budapest.

Apertura della caccia nelle provincie di Milano, Como e Pavia.

A Biella regata per lancie e sandolini.

A Brescia inaugurazione di due piste ciclistiche.

A Livorno inaugurazione di una lapide commemorativa all'illustre vermicida Enrico Mayer, pedagogista e patriota.

A Viareggio grande gara di tiro a segno.

Ad Arcellino corse velocipedistiche nazionali.

Piemonte. — Apertura della caccia nelle provincie di Novara e di Cuneo.

Ad Omegna si produce per la prima volta in pubblico la nuova Banda musicale.

A Moiare grandi feste organizzate dai giovani nati nel 1875.

A Oreglia, a Strevi, a Sessame (Acqui) e a Mosso Santa Maria (Biella) festa patronale.

A Poirino feste popolari.

Torino. — Apertura della caccia in tutta la provincia.

Corsa ciclistica Torino-Poirino, organizzata dal Bicicintisti-Club.

Parte da Torino un treno di piacere diretto a Genova.

Alla Madonna del Pilone i reduci dalle patrie battaglie si riuniscono a banchetto per commemorare la battaglia della Cernaia.

Associazioni alla « Gazzetta Piemontese »

Le **associazioni** alla *Gazzetta Piemontese* costano:

L. 1 per 15 giorni — **L. 1 80** per un mese

L. 5 per un trimestre — **L. 10** per un semestre

L. 18 per un anno

I **premi** accordati dalla *Gazzetta Piemontese* sono:

La *Gazzetta Letteraria* per tutta la durata dei singoli abbonamenti,

oppure

Libri a scegliersi per un importo equivalente al prezzo d'abbonamento, in apposito catalogo, testè pubblicato, ricco di numerosi volumi di lettura amena, di storia, di scienza popolare, ecc., che si spedisce *gratis* e franco a chiunque ne fa richiesta,

oppure

Libri a scegliersi nel catalogo generale della Casa Editrice L. Roux e C. per l'importo di L. 4 per gli abbonamenti annui, L. 2 per gli abbonamenti semestrali, L. 1 per quelli trimestrali.

La ***Gazzetta Piemontese,*** nello interesse dei suoi lettori, ha aperto, per la stagione estiva, **abbonamenti quindicinali** al prezzo di **L. 1** con decorrenza da qualsiasi giorno del mese e col premio della *Gazzetta Letteraria*.

Avvertasi che ogni associato può richiedere quanti cambiamenti di destinazione del giornale gli occorrono (si raccomanda solo di spedire colle richieste di cambiamenti la *fascetta* colla quale attualmente è spedito il giornale).

Ai nuovi abbonati dal 15 corr., che ne facciano richiesta, verranno dati *gratis* i numeri già usciti contenenti in appendice l'interessante romanzo

L'AMORE DI UN CLOWN.

Il Papa e la China.

Pellegrini americani.

Roma, 12 agosto.

È stato accennato in questi giorni ad alcuni passi che il Vaticano avrebbe fatto per prendere una funzione di intermediario o di arbitro nella guerra fra la China ed il Giappone. La cosa è solo vera nel senso cioè che il Papa avrebbe vivissimo desiderio di mostrarsi pacere fra le due Potenze belligeranti, ma non sono stati fatti dal Vaticano per la forte ragione che in Vaticano si sono di fare un passo. Né ciò tanto per la tema di non riuscire ad un componimento, quanto per la grande probabilità che una mossa del Papa verso la China comprometta i suoi rapporti colla Francia, che sull'argomento chinese sono già molto tesi. Dopochè la Francia ha molto fatto per facilitare in China l'influenza francese arrivando fino ad ingiungere alle Missioni di stare sotto il protettorato della Repubblica e dopochè la Francia, per mezzo dei gesuiti, ha potuto fare nel celeste impero tutto quello che certo non avrebbe potuto né colle armi, né colla diplomazia, venne il momento cui tanto al Papa quanto all'imperatore chinese non parve inopportuno di stabilire fra loro dei rapporti diretti senza passare esclusivamente per la trafila francese per ciò che riguarda gl'interessi dei cattolici chinesi.

La nomina di un nunzio apostolico a Pekino era già convenuta, e ad essa avrebbe fatto presto seguito quella di un legato chinese presso il Vaticano. Ma alla vigilia dell'attuazione di questi atti il Governo francese oppose il suo veto al Vaticano facendo nientemeno sapere che se la nomina del nunzio a Pekino si verificasse, sarebbe seguita immediatamente dal ritiro dell'ambasciatore di Francia al Vaticano. Nello stesso tempo il nunzio a Parigi avrebbe potuto fare le valigie....

Il Papa si provò di lottare un poco, ma fu consigliato di cedere, e così le relazioni fra la China e il Vaticano continuarono a passare per.... Parigi.

Figuratevi un po' se qualcuno la Repubblica si accinciarebbe così facilmente a vedere il Papa arbitro fra la China ed il Giappone, il che sarebbe ben più che aver relazioni dirette fra Roma e Pekino!....

***

L'ultimo pellegrinaggio testè ricevuto dal Papa, quello degli americani, non ha lasciato troppo contenti i pellegrini, né il Vaticano. Questo sperava che i pellegrini, venendo da un paese ove è tradizionale la liberalità, avrebbero portato un ricco obolo, del quale si sente tanto il bisogno! Ma gli americani, sia per progetto, sia per necessità, furono assai parchi nella loro offerta..... Appena 900 dollari fra 150 persone!.... In Vaticano si indispettirono, e lo accoglienze per parte del mondo che circonda il Papa furono freddine assai..... Anzi si dice che fu per influenza di quello stesso mondo che il Papa non si scomodò di fare un discorso ai pellegrini..... i quali pure ne lo aspettavano. Naturalmente i pellegrini rimasero a loro volta colpiti dalla freddezza altrui, ma non mancò chi fece loro capire la spiegazione.....

PER TELEGRAFO DA ROMA

I ministri a Roma.

(13, ore 15,20) — Per giovedì è convocato in Roma un Consiglio di ministri. Si crede che saranno presenti tutti i membri del Governo. Oggi unico ministro presente a Roma è il Barazzuoli.

Fine dello stato d'assedio in Sicilia.

ROMA (S.m.) 13. L'odierna *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto reale che dichiara cessato lo stato d'assedio nelle provincie siciliane.

La Commissione dei generali.

Riforme nell'amministrazione delle finanze.

Galleria di Tenda — Consiglio provinciale.

Il fatto di Bracciano — Cronaca.

(13, ore 19,35) — La Commissione dei generali per lo studio delle economie militari, secondo quanto dicesi nei crocchi solitamente bene informati, sarebbe addivenuta ad alcune conclusioni, le quali verranno formulate dai segretari, stampate in borsa e distribuite ai commissari, che si raduneranno fra qualche giorno, essendo ora alcuni di essi in vacanza. Pare che le conclusioni a cui è venuta la Commissione desteranno molta disillusione in coloro i quali attendevano proposte di notevoli economie, poichè il tutto si ridurrebbe a tre o quattro milioni nelle spese ordinarie del bilancio.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto reale (fatto su proposta di Bonelli) che sopprime le attuali otto divisioni del Comando del corpo delle guardie daziarie. Si affidano le funzioni a tre ispettori superiori con cui si rinvigorisce la vigilanza dei nostri confini per la repressione del contrabbando. Si diminuisce il numero degli ufficiali e degli agenti graduati, ma si aumenta il personale di bassa forza accordando incoraggiamenti per gli agenti migliori. Si migliorano le condizioni della riforma e delle promozioni. Il decreto importa un'economia di circa 320 mila lire annue, oltre la diminuzione degli assegni sostenuti dal fondo-massa delle guardie.

Si dice che questo decreto sarà seguito da altre riforme che Bonelli intende di portare nell'Amministrazione.

— Un recente decreto fissa le attribuzioni del sottosegretario di stato per gli interni. Gli si affidano tutti gli atti d'ordinaria amministrazione, eccetto i trasferimenti e le nomine dei prefetti e degli alti funzionari del Ministero.

Secondo il *Fanfulla* il Ministero delle finanze ha emanata una circolare ai Municipii raccomandando la scrupolosa applicazione della tassa di famiglia. Ciò farebbe credere che il Ministero intenda di avocare a sè tale cespite, finora d'indole municipale.

— Il ministro dei lavori pubblici ha nominato una Commissione di cui fanno parte l'ingegnere Pellati e l'ingegnere Franco per proporre i provvedimenti necessari per proseguire il traforo della galleria del Colle di Tenda.

— Crispi ha mandato al prefetto di Catania lire 50,000 pei danneggiati dal terremoto. Verrà presentato alla Camera uno speciale progetto di legge.

— È tornato a Roma l'on. ministro Sonnino.

— Il Consiglio provinciale oggi ha eletto presidente l'on. Tittoni, vice-presidente il duca Stanislao Torlonia. Il Consiglio ha inaugurato i suoi lavori mandando un telegramma d'ammirazione a Barattieri e ad Arimondi pei fatti di Cassala e di Agordat.

— I rapporti sul fatto di Bracciano confermano che il soldato Renaldo da qualche giorno era in istato di concitazione d'animo, avendo ricevuto una lettera della sua amante, che gli dichiarava di abbandonarlo. Il Renaldo, il quale sinora era stato di carattere allegro, divenne cupo, indi sopraggiunse l'incidente dei calzoni. I rapporti dicono che sino allora egli aveva avuta buona condotta, non toccando mai nessuna punizione. Il caporale Sorice sta molto meglio. Il soldato invece è sempre grave.

— Ieri è stato arrestato a Civitavecchia un consigliere comunale di quel Municipio, ex-presidente della Società dei lavoratori del porto, accusato di estorsione con minaccie.

— Al Tribunale Militare è cominciato il processo contro il capitano dei bersaglieri Corboni, accusato di prevaricazione. Presiede il generale Baccarani. Sostiene l'accusa il cav. Vico. Difende è l'avvocato Alasia. Il processo durerà vari giorni.

Il debito pubblico italiano.

I prodotti delle ferrovie.

(13, ore 20) — Alla chiusura dell'esercizio finanziario 1893-94 il debito pubblico complessivo dell'Italia era rappresentato da 578,743,308 lire di rendita annua, corrispondente ad un debito capitale di lire 12,823,285,717. In confronto alla consistenza generale del debito pubblico al 30 giugno 1893, cioè alla fine dell'esercizio finanziario precedente, si trova nel carico della rendita annua un aumento di 1,180,754 lire e nel debito capitale una diminuzione di 9,016,254.

— L'ultima pubblicazione dell'Ispettorato generale delle strade ferrate riassume i prodotti complessivi del traffico sull'intera rete italiana per i primi dieci mesi dell'ultimo esercizio finanziario. In tale periodo i prodotti ascesero a lire 204,807,492 in complesso, restando inferiori di lire 6,825,829 a quelli accertati nell'esercizio precedente. La lunghezza media delle linee in esercizio per il suddetto periodo si ragguagliava a 14,492 chilometri, in aumento di 493 chilometri; e il prodotto chilometrico ascese a 14,139 lire, con una diminuzione di lire 987 rimpetto all'esercizio precedente.

Crispi — Il Principe di Napoli in viaggio.

NAPOLI (S.s.) 13. Crispi è arrivato ed ha proseguito per Castellammare.

— Il Principe di Napoli si imbarcò stamane sul yacht *Gaiola* per un'escursione di una ventina di giorni.

L'elezione politica di Pistoia.

PISTOIA (S.s.) 13. Fu eletto Matteini con 2336 voti; Casciani ne ebbe 1576.

Il ministro d'Italia in Baviera.

MONACO DI BAVIERA (S.m.) 13. Il ministro d'Italia Tugini è arrivato ed ha assunta la direzione della Legazione.

Espulsione di un socialista francese da Palermo.

PALERMO (N.m.) 13 (ore 20,37). Dal giorno 7 era qui giunto Antoine Duc Gueroy, socialista francese, accompagnato dalla moglie Angelina, e aveva preso alloggio in istanze mobigliate. Stamane prestissimo si presentarono al suo domicilio alcuni funzionari invitandoli, marito e moglie, a recarsi in Questura. Qui il questore Lucchese comunicò un ordine del Governo che li espelleva dal territorio italiano. Il Gueroy venne tradotto alle grandi prigioni, la moglie fu accompagnata a casa e custodita da una guardia. Domani si imbarcheranno e verranno accompagnati al confine. Il Gueroy era venuto a studiare le condizioni politiche e sociali della Sicilia e inviare appositi articoli al *Monde Illustré*. Egli fu già deputato socialista alla Camera francese. Sconfitto nelle ultime elezioni, erasi dato completamente al giornalismo. Ricorderete che egli fu l'organizzatore del famoso sciopero dei minatori di Carmaux e quegli che diede ricetto in casa sua al celebre Pantilewski, l'uccisore del capo della Polizia russa.

— La notizia della cessazione dello stato d'assedio produsse qui ottima impressione.

Le relazioni fra la Russia e la Bulgaria si fanno tese.

SOFIA (S.m.) 13. *L'Amico del Popolo*, giornale del partito del Governo, dice che gli articoli dei giornali russi proverebbero che la Russia cerca una riconciliazione colla Bulgaria soltanto affine di disporre l'esercito bulgaro alla occupazione di Varna e Burgas. *L'Amico del Popolo* dice che la Bulgaria non ha nessun interesse a fare una riconciliazione. La Bulgaria, soggetta al sultano, non è autorizzata a riconciliarsi con chicchessia, nè a cedere territori.

I funerali al console francese a Milano.

MILANO (S.s.) 13. Stamane vi furono solenni funerali del console di Francia De Castillon con l'intervento delle Autorità, del rappresentante della Società del reduci, dei consoli stranieri e della colonia francese.

Navi italiane a Smirne.

SMIRNE (S.s.) 13. Sono giunte le navi italiane *Lepanto*, *Stromboli*, *Partaline*, *Lombardia*, *Ireni* e le torpediniere 65, 136, 138.

Cose marocchine.

TANGERI (S.s.) 13. Si ha da fonte spagnuola che Abdel-Aziz ha istituito una Commissione incaricata di esaminare la situazione dei sudditi marocchini posti sotto la protezione dei consoli esteri. Il visir Bahamed avrebbe l'intenzione di estendere il privilegio tradizionale di tale protezione e di riprendere la giurisdizione dei marocchini protetti.

Legislazione doganale negli Stati Uniti.

WASHINGTON (S.m.) 13. Una riunione plenaria dei membri democratici della Camera approvò oggi una risoluzione con cui si accetta il *bill* della tariffa doganale approvata dal Senato. Tale voto assicura l'approvazione del *bill* senatoriale.

Una collisione in mare.

L'insurrezione al Perù.

LONDRA (S.m.) 13. È seguita una collisione fra i piroscafi *Principe di Galles* proveniente da Man e *Hibernia* diretta a Glasgow. L'*Hibernia* è affondata. Quattro marinai annegati.

— Il *Times* ha da Lima: « Piccoli gruppi di insorti disseminati nell'interno paese causano una generale inquietudine. Il commercio e l'agricoltura ne soffrono molto. »

Un terribile ciclone in Spagna.

MADRID (S.m.) 13. Un ciclone devastò parecchie località della provincia di Madrid e Ciudadreal. I danni sono considerevoli. Si contano un centinaio di feriti.

Cronaca del colera.

LIEGI (S.m.) 13. Una ventina di casi di colera con parecchi decessi ieri e ieri l'altro a Liegi e Comuni vicini.

Il ministro della marina a Taranto.

Taranto, 12 agosto.

(C.) — Il ministro della marina ammiraglio Morin, che, come sapete, dopo essere stato alla Maddalena, è giunto ieri a bordo della regia nave *Messaggiero* nel nostro Mar Piccolo, alle 14 1/2, fu festeggiato dalla popolazione. Ricevette anzitutto a bordo l'ammiraglio Turi, tutte le Autorità locali ed i capi di servizio che si recarono ad ossequiarlo; quindi si recò subito all'Arsenale e visitò cogli ammiragli Turi e Marchesi e col generale Grassi i grandiosi lavori del genio militare, fra i quali il bacino di 320 metri di lunghezza, le officine delle costruzioni navali, lo scalo su cui si sta costruendo la regia nave *Puglia*, la grande sala pei tracciamenti, le officine degli armamenti, la gru idraulica da 100 tonnellate, le officine per le macchine, i grandi serbatoi del petrolio, il vasto deposito del carbone di cui vi possono stare oltre centomila tonnellate in prossimità di un'apposita banchina lunga 600 metri con 12 metri di fondale, i principali fabbricati in costruzione per la Direzione artiglieria e torpedini, le nuove officine per calderai, per carpentieri in ferro, ecc.

Da quanto mi risulta, il ministro in passato una minuta ispezione informandosi di tutto e mostrando di interessarsi molto dei lavori di quest'Arsenale, che deve fra breve permettere, con grande economia per lo Stato, l'abolizione dell'Arsenale di Napoli, che è affatto indifeso.

Stamane il ministro Morin, cogli ammiragli Turi e Marchesi, col generale Grassi, col colonnello ed un capitano del genio militare, è partito con un vaporetto verso le isole San Pietro e San Paolo e la Punta San Vito e Rondinella per visitare le opere di fortificazione a difesa dell'Arsenale e sopratutto i lavori d'impianto della grande torre corazzata per due cannoni da centoventi tonnellate analoga alla torre che è stata impiantata alla Spezia. Domani vi sarà un pranzo al Municipio in onore del ministro, il quale partirà probabilmente pel Monte Nevoso.

Ancora gli anarchici italiani a Lugano.

Lugano, 13 agosto.

(Ferra) — Ieri si mandai la notizia che alcuni anarchici vennero invitati da questa Autorità di polizia ad allontanarsi da Lugano. Oggi completo tale notizia dandovi i nomi di questi cinque anarchici che devono trovare per ora altro luogo. Sono l'avv. Gori Pietro, Paccini, Panizza, avv. Lovetera e Milano. Quest'ultimo credo sia un piemontese.

La scelta deve essere stata fatta a caso, perchè fra gli altri il Paccini è qui da ben dieci anni, fa il sarto, ha saputo acquistarsi una buona ed estesa clientela, e non fece mai parlare di sè, conducendo una vita di lavoro e tranquillità. In vista di ciò è probabile che gli venga revocato tale invito. Il Panizza, che è scultore, è di già lontano da alcuni giorni per la sua professione. Puro il Milano si trova qui da qualche tempo, occupato attualmente in qualità di ragioniere presso un macellaio. Ha però un precedente: due o tre anni fa subì una perquisizione. L'avv. Lovetera, dicesi che non sia nemmeno anarchico, ma socialista e siciliano e capitò qui dopo che venne proclamato lo stato d'assedio nell'isola. Dell'avvocato Gori è inutile parlare; è abbastanza conosciuto.

Questo provvedimento dell'Autorità ticinese forma, si capisce, l'argomento di commenti presso gli anarchici e loro amici, i quali vi trovano una violazione, se non addirittura della legge, di quel principio di larga ospitalità in cui tradizione è un vanto per la Svizzera.

Del resto non bisogna esagerare; non è un'espulsione, ma semplicemente si vuole dividere questi anarchici affinchè non siano come ora concentrati in un solo luogo e tanto vicino alla frontiera. È certo che il Governo italiano fece a quello della Confederazione delle rimostranze per questo fatto, rimostranze che a quanto sembra vennero trovate giuste, e quindi da Berna si mandarono in proposito ordini al Governo cantonale.

Dato le leggi eccezionali contro gli anarchici in Italia, è naturale che molti di questi trovino opportuno di cambiare aria per non vedersi un bel giorno presi e mandati in Africa a domicilio coatto, e siccome altri Stati hanno pure delle leggi con le quali non si scherza, così cercano volontariamente nella Svizzera e principalmente in questo Cantone, dove sono sicuri di non essere molestati. Ed ecco la ragione forse per la quale anche la Svizzera prende le sue precauzioni.

Ne son venuti molti, ma, diciamolo, se ne stanno quieti e attendono alle loro professioni. Si riuniranno, parleranno dei loro principii, ma riguardo stanno da loro e non pensano fare propaganda. Si saranno accorti che il terreno qui è alquanto refrattario alla loro idea.

Uno strano delitto nei pressi di Milano.

Milano, 13 agosto.

(*Vice-agb.*) — Ieri sera, verso le 20, arrivarono alla porta dell'Ospedale Maggiore quattro individui in *brougham*, accompagnando il cadavere di un giovanotto di circa vent'anni. L'ucciso aveva quattro ferite, fra cui una profonda di coltello al ventre. Gli individui che erano nella vettura riferirono al dottore di guardia di aver raccolto l'ucciso nel cortile della *Trattoria dell'Oriente*, nei pressi di Derganino. Dichiararono di non conoscerlo, di averi raccolto agonizzante e di averlo visto morire in vettura. Non sapevano in causa dell'uccisione. E i quattro se ne andarono.

Ma una mezz'ora dopo un certo Grechi Giuseppe, insieme a Suardi Adele, ventenne, arrivarono in vettura all'Ospedale, accompagnando pure un ferito. E questi era uno dei quattro che poco prima avevano condotto il morto, certo Maganza Giovanni. Era ferito di coltello alla spalla ed all'inguine e si trovava in stato gravissimo. Nella notte morì affermò di essere stato aggredito improvvisamente in via Oleoni da uno sconosciuto. Si avvertì subito la Polizia, ed il Grechi e la Suardi furono condotti in Questura, dove dichiararono pure di non conoscere il Maganza e di averlo trovato ferito sulla porta della loro abitazione.

La Questura si è subito mossa in moto per scoprire il mistero degli strani avvenimenti.

Intanto si è saputo che all'*Osteria dell'Oriente*, dove fu trovato il morto, erano entrati verso le venti, venendo da Milano, prima tre uomini in biroccio, poi un carro con due donne e nove uomini. Appena discesi, uno di questi ultimi si diede alla fuga, inseguito da un altro. Raggiunto nel giardino, mentre la banchiera Rossi Maria tentava inutilmente d'interporsi, esso fu ferito dall'inseguitore ed andò a cadere nelle braccia di certo Luigi Facenti, gridando: « Sono ferito! accompagnatemi all'Ospedale. »

Il feritore, un giovane di 24 anni, fuggì. Scomparvero pure il carro ed il biroccio con le persone. Fu allora che il Maganza insieme ad altri raccolsero il ferito e si diressero verso l'Ospedale.

Ma — e qui sta il punto più misterioso — quando il ferito fu raccolto non aveva che le ferite, non gravi, sulle schiena. Giunto all'Ospedale, a questo si era aggiunta l'orribile ferita al ventre per cui è morto. Chi l'avrà inferta? Intanto furono trattenuti in Questura il Grechi, la Suardi ed un certo Tarconi, manovale, uno dei quattro che accompagnarono il cadavere all'Ospedale.

Si è pure arrivati a sapere che il carro su cui arrivò la comitiva del morto Maganza e delle due donne appartiene al padre di una certa Regina Crippa, di 24 anni, passeggiatrice. Su questo carro salì la comitiva, fra cui si trovava pure la Crippa, e che dopo aver pranzato ad una locanda di Derganino si fermò all'*Oriente* per bere un ultimo bicchiere. Della comitiva faceva pure parte l'ucciso, certo Paolo Resmini, amante della Crippa, come si constatò per una fotografia che fu trovata nella sua tasca. Ora si è venuto a sapere che pure il Maganza, che si trova ora mortalmente ferito all'ospedale, era pure amante della Crippa. Si sospetta dunque che si possa trattare di una tragedia per gelosia.

Ma il fatto non resta meno misterioso per la scomparsa degli individui del biroccio e pel ferimento successivo del Maganza.

La Questura procede attivamente ad indagini e confronti.

Festa operaia

A SANT'ANTONINO DI SUSA.

Susa, 13 agosto.

Sant'Antonino, il ridente Comune della Valle di Susa, oltre alle bellezze sue naturali, al fertile piano che lo circonda, alla industrie che rigogliose fioriscono nei suoi dintorni, ha pure una fiorente Società Operaia Agricola, che conta più di trecento soci, riunitu da dieci anni in fratellevole scopo. E la Società, arrivata al suo secondo lustro, riunì un Comitato, affinchè organizzasse una pubblica festa per inaugurare il sociale vessillo.

Nelle ore antimeridiane di ieri ebbero luogo i ricevimenti e la corrispondente inaugurazione con un breve e applaudito discorso del presidente del Comitato dottore Appiotto.

A mezzogiorno, il banchetto, che venne imbandito nel cortile dell'*Albergo dell'Angelo* (condotto dal signor D. Bonino) elegantemente trasformato in padiglione. Quattrocento commensali. Faceva il servizio d'onore la civica Banda di Sant'Antonino. Alla festa erano rappresentate le Società Operaia Agricola di Villarfocchiardo, Società Operaia di mutuo soccorso di Sant'Ambrogio, Società Operaia di mutuo soccorso di Trana, Unione Operaia di Borgone, Società Operaia di Avigliana, Operaia di Ferrera, Operaia di Almese, la Banda musicale del Collegio dei fratelli Bosco di Sant'Ambrogio, la Fratellanza fra i Sarti di Torino e la Società fra gli ex-bersaglieri, pure di Torino, tutte con bandiera, alcune delle quali elegantissime e ricche di artistici ricami.

Alla tavola d'onore sedevano, oltre il presidente della Società, signor Cometto Emiliano, e quello del Comitato, dott. Appiotto, il sindaco cav. Casoletto Augusto, il dottore Teppati, l'avv. Billia, il signor Newton, direttore della fabbrica di Sant'Ambrogio, il signor Colmaghi, presidente dell'Unione Operaia di Borgone, il cav. Gepin, consigliere provinciale del mandamento, il notaio Billia, il dott. Perodi, il cav. Rivaro, il farmacista Canseco, il signor Oliveri della ditta Marchis Oliveri, il capitano Passano, il cav. Furno, la Stampa ed altri di cui mi sfugge il nome.

Nelle altre tavole noto il signor Chalmetto, industriale, il maestro Celso, rappresentante della Società Operaia d'Almese, ecc., ecc.

Il pranzo, squisito, venne egregiamente servito.

Alla frutta, dopo un po' di concerto, hanno principio i brindisi e le letture delle adesioni. Hanno mandato lettere di adesione e di auguri l'onorevole Chiapusso, il sotto-prefetto cav. Emina, l'onorevole deputato Emilio Sineo, il cav. Andrea Scotti, il presidente e procuratore del re di Susa, il tenente dei reali carabinieri, la Società Cristoforo Colombo di Torino e l'Associazione Generale degli operai di Torino.

Parlano il dottor Teppati, il presidente della Società festante signor Cometto, il signor Celso a nome della Società di Almese, Villardora e Sant'Ambrogio, il signor Forbo, comproprietario dello stabilimento omonimo, il signor Manfrini, rappresentante la Società fra gli ex-bersaglieri, un socio dell'Associazione operaia di Torino (in senso così passionatamente socialista da sollevare un po' di tempesta), il signor Celso di nuovo per confutare le cose dette dal precedente oratore, il signor Giovanni Cristetti, rappresentante gli operai di Sant'Ambrogio, il signor Farrando, studente, che rappresenta la Società Agricola di Foresto, il presidente dell'Unione Operaia di Borgone, il rappresentante la Società Operaia di Avigliana e il cav. Rivaro.

Il pediglione del pranzo venne abbandonato alle 17 ed il pubblico immenso si riversò nel paese accompagnato dalle musiche di Sant'Antonino e Sant'Ambrogio, che diedero applauditi concerti. Il vostro corrispondente, assediato dalla cortesia generale, non può terminare senza inviare alla Società festeggiante, al Comitato che seppe così a dovere organizzare e dirigere una festa così numerosa ed all'ospitale e cortese Sant'Antonino un lungo evviva.

LETTERE DAL MONTE ROSA

Il rifugio di un chimico.

Il passo in montagna.

L'alpe di Lavas è fra le più alte e le più prossime al ghiacciaio che scende dalle falde meridionali della Vincent-Pyramide; chi s'avvia da Gressoney la Trinité verso il Colle d'Olen, appena uscito dalla ripida china dove ancora crescono gli abeti e affacciatosi alla parte della valle dove sono pascoli e roccie, la vede alla sua destra biancheggiare fra i prati che salgono con molle pendio fino alla punta del Telcio, il Talchenhorn degli alpigiani.

Quest'alpe, come la maggior parte delle abitazioni di Gressoney, ha poca somiglianza colle costruzioni corrispondenti che si trovano nel resto di Val d'Aosta. È una bella casuccia bianca con una porta centrale fiancheggiata da due finestre per parte. Una scala doppia sale alla porta, mentre sotto è un unico locale destinato alla stalla. A chi di questi giorni apra la porta e s'affacci verso l'interno si presenta uno spettacolo ancor più insolito che la costruzione linda dell'alpe. Uno stanzone attraversato dai grandi travi che reggono le lastre del tetto; intorno intorno gira un banco foderato di carta azzurra, e ricoperto dei misteriosi attrezzi del chimico, i quali, quantunque modificati e semplificati, non hanno perduto quella centralità tradizionale che fa ricordare le cella dell'alchimista. E veramente questo laboratorio improvvisato qui nell'alpe, nel quale daccanto agli imbuti, alle bocette, ai palloni ed ai cilindri graduati trovi il fornello a petrolio che cuoce la minestra, queste finestrine che danno poca luce, questi muri rozzi a cui sono appese corde, lanterne, sacchi, candelabri rustici in legno, e, nelle buone occasioni, anche un pollo, il lumicino invisibile sotto al termostato che manda una luce sommessa come un riflesso di lucciola, nell'angolo oscuro, tutto questo complesso di istrumenti insoliti e diversi radunati insieme e riposanti sotto il crocifisso appeso al trave maestro per proteggere la casa, sente dell'officina di Faust: quasi quasi si cerca coll'occhio il lucertone impagliato.

Daccanto al laboratorio è la stanza da letto, tutta rivestita in legno d'abete, che pare una cameletta, chiara per le sue tre finestre da cui l'occhio discerne le vette che sovrastano a Gressoney e la traccia del sentiero che corre sui prati, lungo le balze e fra i pietroni dirocciati dalle cime.

Non so bene quale sia l'origine di una tale sensazione: ma è certo che a vivere in queste due stanze, in cui è radunato non solo tutto il necessario, ma anche un pochino di superfluo, e sentirsi qui chiuso e sicuro in mezzo a questa grande solitudine misteriosa della montagna, cogli immani ghiacciai dietro di sè, a dover provvedere da soli alle necessità dell'esistenza, si prova un'intima gioia infantile che vi dà un conforto fisico. La sera, quando aperta la porta del vuoto che si sprofonda si sente salire la voce della cascata, o maggior il vento, e si scorgono le nebbie bianche, si rientra tosto con un delizioso brivido e si prova un senso di quiete beata contemplando il letticciolo, il tavolo e la lampada.

È una sensazione fisica, nello stesso tempo che un soddisfacimento intellettuale; da che proviene? Forse è l'egoismo del nido riparato, forse è la sensazione delle continue soggezioni del mondo e la vita sociale e i nostri appartamenti in cui i bisogni e le abitudini della vita sono fissati topograficamente e immutabilmente; forse anche è la soddisfazione primitiva del bastare a sè e del procacciarsi i comodi e gli agi senza intermediario noioso; forse è quello innato e ormai non più esercitato desiderio d'avventure nelle quali si lotta e si vince contro l'ignoto, quel briciolo di Orlando, di Don Chisciotte e di Robinson che si conserva nel cantuccio del cuore del più civile e timorato borghese.

Ci vuole tuttavia una buona dose d'ottimismo per continuare a lungo a gustare le sensazioni che cerco d'analizzare; ed io ne conosco parecchi che la sera, dopo un modesto pranzetto innaffiato da un vino a cui l'altitudine aggiunge brio e profumo, allungandosi nel letto loderebbero questa solitaria tebaide, per maledirla il mattino seguente.

Il letto è la pietra di paragone dei caratteri difficili e nervosi: a questi, conviene dirlo, il letto e il dormire in genere non sono al livello delle altre comodità. Passi per il letto: quando sopra uno strato di quella traditrice erba liscia delle pendici più orte, che chiamano *oleina*, si è distesa una materassa, e al disopra sono due lenzuola, un po' strette se si vuole, ma assistito da una sufficiente stratificazione di coltri, una è difficile dormire assai bene. Ma il difficile sta nello ambiente. Quella famosa calma, quel sacro silenzio notturno della montagna sono una chimera. Sotto di noi è la stalla, e dal pavimento salgono ai riposanti un continuo scampanio; sono molte e diverse campane, gravi come quelle d'una cattedrale, festose e argille come quelle d'una cappelletta, tintinnanti e sottili come le sonagliere della posta. Ogni specie di note e di timbri gravi, acuti, argentini, fessi si alternano e si intrecciano. E non è la piena orchestra che disturba di più: quella somma di suoni forma un frastuono uniforme e sul l'orecchio s'avvezza. Sono gli assoli che rompono il sonno; essi si associano ai sogni, finchè la loro insistenza richiama l'attenzione di quella ultima vigilante fiammella di coscienza che persiste anche nel più profondo sonno; e allora nella lotta fra l'illusione cessante e la realtà che si impone, il suono continuo e insistente rapidamente assume le più svariate forme e desta immagini varie e pancose.

Ora è una campana grave e vibrante che suona a distesa a vespero: ora un'altra balza d'improvviso martellando come per incendio; una acuta scampanellata vi fa balzare destando nella notte profonda lo sgomento d'un telegramma di sciagure; un campanellino fesso vi porta nel tedio d'una seduta accademica. E fra queste sorprese i gravi soffi delle vacche, che sembrano mandati da un gigante rannicchiato nella camera, e le cornate nel muro o nell'impalcato che paiono passi, urti, e vi fanno pensare a notturni assalti. Bisogna convenire che è necessaria una buona dose di stanchezza per dormire in queste condizioni; ed è provvidenziale che questi poveri esercitino tanto i muscoli, i fabbricatori di quelle sostanze che salgono al cervello e ne scemano l'attività predisponendo al sonno.

Il dormire in montagna non riesce però a tutti anche se stanchi; esiste una forma d'insonnia, dirò così, alpina, di cui le cause ci sono ancora poco note. È certo che l'altitudine agisce come farebbe una scossa eccitante. Probabilmente il fenomeno riconosce per causa una iperemia del cervello dovuta a che il cuore avviene a distesa a vespero: ora un'altra balza d'improvviso martellando come per incendio; una acuta scampanellata vi fa balzare destando nella notte profonda lo sgomento d'un telegramma di sciagure; un campanellino fesso vi porta nel tedio d'una seduta accademica. E fra queste sorprese i gravi soffi delle vacche, che sembrano mandati da un gigante rannicchiato nella camera, e le cornate nel muro o nell'impalcato che paiono passi, urti, e vi fanno pensare a notturni assalti. Bisogna convenire che è necessaria una buona dose di stanchezza per dormire in queste condizioni; ed è provvidenziale che questi poveri esercitino tanto i muscoli, i fabbricatori di quelle sostanze che salgono al cervello e ne scemano l'attività predisponendo al sonno.

Il dormire in montagna non riesce però a tutti anche se stanchi; esiste una forma d'insonnia, dirò così, alpina, di cui le cause ci sono ancora poco note. È certo che l'altitudine agisce come farebbe una scossa eccitante. Probabilmente il fenomeno riconosce per causa una iperemia del cervello dovuta a che il cuore avviene a

pulare sotto una pressione di 70 centimetri di mercurio, qui, a queste altezze, in cui la pressione si riduce a 57 circa, cioè di quasi di un terzo, non si mette subito in equilibrio coll'ambiente. Nei bambini il rapido trasporto dal piano a queste altitudini produce una viva eccitazione; sono più vispi, rumorosi, irrequieti, parolai, si muovono vivacemente. Sopravviene il sonno, ed ecco che durante la notte l'adattamento all'ambiente si compie. Negli adulti, quando si giunge ad una certa altezza, sopravviene in molti casi una congestiva, con arrossamento delle gote e della fronte. Di mano in mano che si ridiscende, cioè che la pressione si fa maggiore, il dolore di capo scema.

Basta un grado leggero di eccitazione cerebrale per sospendere la capacità a dormire; la parola veglia suona come vigilia, e ci dice lo stato del cervello che vigila su quanto gli succede intorno. Il sonno non sopravviene se non quando noi cessiamo di percepire sensazioni esterne; noi tutti sentiamo nell'addormentarci calare sempre più fitta intorno a noi la nebbia che ci attutisce le sensazioni; sentiamo che esse smorzandosi si alternano, si fanno più dolci, poi scompaiono, e nello stesso tempo sorgono destate e dirette forse dalle ultime sfornate impressioni dei sensi, s'avviano e si intrecciano le immagini vaghe dei sogni, ultimo testimonio del tranquillo lavorio vitale che si compia nei tessuti cerebrali.

L'insonnia della montagna è, come tutti i fenomeni così detti di adattamento, affatto passeggera; a farla scomparire, oltre alla fatica, concorre anche potentemente il miglioramento generale dello stato di salute, il rinvigorirsi di tutte le funzioni vitali che sono così caratteristici nella montagna; vi concorre anche molto la temperatura; le notti fresche si dormo sempre meglio. Forse il soggiorno a queste altitudini, accompagnato da un moderato esercizio fisico, potrebbe agire come rimedio contro le insonnie ostinate; dopo un primo periodo di esacerbazione del male, non tarderebbero a ristabilirsi le condizioni normali anche nel cervello.

Di digressione in digressione ho finito per dimenticare il laboratorio di cui dissi in principio; e quasi quasi, Dio mi perdoni, ho l'aria d'aver smesso il mio bravo primo capitolo descrittivo alla Walter Scott, non senza condirlo di quel briciolo di misterioso che spinge a leggere il secondo. E poichè le cose stanno così, lasciamo dunque al seguito la spiegazione dell'enimma.

*

NOTIZIE ITALIANE

Dalle Cento Città.

TORRE PELLICE, 13. **Tentato suicidio di un dottore.** — Il dott. Carlo Bellardi di Casal Garela, sano nei suoi sessant'anni, si è sparato un colpo di rivoltella nella direzione del cuore. La palla avendo deviato, l'infelice non è morto. Si ignorano i motivi del tentato suicidio.

VIGEVANO, 13 (Frizzoni). **Incendio.** — Ieri si sviluppò un forte incendio nei fienili della cascina Erbetta di proprietà della nobile casa Scotti di Vigevano e tenuta in affitto da un certo Bocca. Bruciarono completamente quattro casseri di fieno. Tanto il proprietario che il fittabile sono assicurati. Il pronto e valido intervento dei pompieri valse ad isolare l'incendio e scongiurare danni maggiori.

— **Fiera.** — Alla fiera di marzi e bestiame si ebbe grande concorso di bovini da lavoro, nei quali si abbero molti contratti ma a prezzi piuttosto miti.

Dalle nostre Provincie.

ALESSANDRIA, 12 (Gagliaudo). **Una morte orribile.** — Certa Barone Giuseppina, in amor di bambina di dieci o undici anni, era andata ieri a passar la festa in un suo parente, l'affittavolo del mulino detto di Loreto, presso l'Osteriotta, dove trascorse la giornata con alcune sue compagne in infantili divertimenti. Alla sera, verso le 21, veniva dai suoi parenti mandata a dormire nella casa, deludendo la loro vigilanza, entrò nel mulino dove erano altre ragazzine, e ricominciarono i giuochi.

Un momento dopo un grido straziante si udì e le persone accorse trovarono la povera Giuseppina a terra agonizzante. Essa, nell'atto di saltare da un mucchio di farina, veniva colta da una cinghia in moto e sbattuta contro un muro, dove ebbe il cranio sfracellato.

— **Sanguinoso.** — Ieri, verso le ore 16, certo Jacassi Giuseppe, ragazzo di 14 anni, combattuto, scese nel Tanaro, presso il Belvedere, con alcuni suoi compagni, per prendere un bagno. Poco pratico nel nuoto, veniva alcuni istanti dopo vinto dalla corrente ed annegava, senza che i suoi compagni, più giovani di lui, potessero portargli alcun soccorso. Il suo cadavere venne più tardi pescato.

DOMODOSSOLA, 12. **Un banchetto di avvocati.** — Oggi in questa città i laureati in legge del 1-72 nell'Università di Torino accorsero all'invito che loro venne rivolto dall'on. Stefano Calpini, deputato di Domodossola, e dall'avv. cav. Brisio, sotto-prefetto. I laureati del 1872 hanno l'abitudine di simili riunioni annuali che hanno servito a ravvivare i sentimenti di amicizia ed a conservare quello spirito di solidarietà che, purtroppo, si perde dopo la lauea per la vicende della vita. Nel 1892 la riunione ebbe luogo prima ad Aosta, auspice l'avv. Pietro Frassy, consigliere provinciale, poi a Courmayeur, auspici gli onorevoli Roux e Danco; l'anno scorso ebbe luogo a Varallo, auspice l'avv. Zoppetti; quest'anno, auspici il Calpini ed il Brisio, fu la volta della bellissima capitale dell'Ossola.

I convenuti superarono la ventina fra questi l'onorevole Danco, sotto-segretario della grazia e giustizia, e l'on. Marsengo. L'on. Roux, trattenuto a San Pellegrino, non potè intervenire, con suo vivo rammarico. La riunione fu allegra e cordiale. Alle stoppagne non mancarono i brindisi ed i discorsi, tutti improntati alla più schietta allegria ed alla più sincera cordialità. Si brindò ai presenti ed agli assenti, e specialmente all'on. Calpini, valido e coscienzioso rappresentante della valle dell'Ossola, che lo onorevole a ragione tra i suoi figli prediletti e benemeriti, ed all'avv. Brisio, che ne due anni in cui fu sotto-prefetto si fece stimare ed amare dall'intera popolazione. Adesso egli sta per recarsi a Mirandola, sua nuova residenza: ieri l'altro la cittadinanza gli diede un banchetto di addio accompagnandolo da ogni sorta di dimostrazioni di affetto. Ed oggi il prefetto di Novara, comm. Soragni, sapute del convegno di Domodossola, telegrafò al Brisio: « Insieme agli egregi e cari vostri compagni di studio vi mando il mio saluto affettuoso e grato e i più lieti auguri d'avvenire. » Il telegramma fu accolto da un lungo applauso, ed il Brisio fu incaricato di rispondere al comm. Soragni a nome di tutti ringraziando del gentile pensiero.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (11)

L'AMORE DI UN CLOWN

Romanzo

di LUIGI DE SOUDAK

CAPITOLO VII.

Qualche mese dopo Fopha leggeva correntemente, e la lettura era divenuta il suo più piacevole passatempo. Quale deliziosa commozione per lei pronunciare poco a poco quelle parole che, incatenandosi, formavano delle frasi in cui l'idea sprigionavasi logica, chiara e spesso sorridente nell'immagine..... poi riuscire a leggere quei capitoli in cui il fatto e la dottrina si svolgevano con arte mantenendo vivo sino alla fine l'appetito dell'interesse e della verità!

Adesso Fopha leggeva con passione, con avidità e scriveva passabilmente.

Tanti non era uomo da seguire la moda in checchessia; egli aveva un sistema pedagogico tutto suo.

La moda avrebbe potuto seguirlo, ma egli non avrebbe mai acconsentito a seguire ciò che chiamava servitù del gusto e impedimento del progresso. La moda — diceva — è il dogma provvisorio; sottomettetevi, o anatema, al libero pensatore, all'eccentrico di oggi che sarà il canonizzato di domani.

Ecco, per esempio, quel che il nostro clown pensava della storia:

— La storia — diceva — è la storia dell'anima umana; perciò ognuno troverà nella propria anima, scrutandosi profondamente se occorre, almeno il germe delle passioni che hanno lapidato i più grandi delitti, come le azioni le più eroiche. Cercando bene in fondo a noi stessi, noi troviamo di che spiegar tutto, anche ciò che non sapremmo scusare.

Di più, Tanti credeva alla filiazione dei fatti come all'associazione delle idee; secondo lui, un fatto non potrebbe essere isolato nella storia, come un'idea non lo potrebbe essere nella nostra testa. Un avvenimento storico è sempre, tutt'assieme, premesse e conseguenza in quel problema storico che l'uomo pone alla vita e che non deve trovare che in Dio la sua ultima e decisiva conclusione.

Seguendo quelle sue opinioni, il clown aveva stabilito il suo sistema d'insegnamento della storia col nuovo dato principio fin dai primi giorni, prima ancora che Fopha sapesse leggere.

Quando la figlia di Marcello aveva ben chiaramente narrato l'avvenimento storico che era stato soggetto di studio della lezione precedente, il suo professore la rimetteva in presenza dei diversi attori che ella aveva visto agire; la dava un'idea dell'ambiente nel quale quegli attori s'erano agitati, le faceva indovinare le passioni che in loro erano divenuti moventi, le mostrava donde potevano, a quell'epoca, venire le apprensioni e le speranze, poi terminava dicendo:

— Ciò posto, che cosa doveva accadere?

Allora Fopha si stringeva la fronte colle mani, riflettava, cercava e diceva finalmente:

— In luogo del tal personaggio, io avrei agito in questa maniera.

— Sì, — rispondeva Tanti, — ma il tal altro personaggio te lo avrebbe impedito, poichè lo hai già visto agire in tal modo.

Allora Fopha si accingeva a novelle investigazioni, e cercava in qual maniera ella avrebbe potuto vincere o sopprimere l'ostacolo. A qual modo ella era, volta a volta, popolo, imperatore, generale o diplomatico. Quand'ella aveva terminato quella pagina di storia, ricostituendola, per così dire, colla sua anima, allora Tanti apriva il libro e leggeva quella pagina quale l'antagonismo delle passioni, buone o cattive, l'avevano fatta.

Davanti a quella lettura molte illusioni cadevano spesso dal cuore della giovane allieva, ma, come il frutto succede al fiore, idee forti e pratiche venivano subito a sostituire le sue illusioni perdute.

In materia di filosofia Tanti trovava che si può sempre colpire la ragione dei fanciulli servendosi della magica potenza della loro fresca immaginazione. Egli aborriva la oscura terminologia della filosofia tedesca; secondo lui, quei termini erano stati inventati per velare pomposamente ciò che gli autori non avevano ben compreso.

Ecco quale era stata la sua prima lezione d'estetica:

— Vedi, mia cara Fopha, il Bello esiste, checchè se ne dica, ed è uno; vedo anche più in là e dico che, senza il Bello, il Vero ed il Bene non esisterebbero, perchè il Vero è la via del Bello, ed il Bene è la maniera colla quale noi dobbiamo condurci su quella via.

Fopha aveva ascoltato attentamente quelle parole, corrugando le sopracciglia come per cercare di comprendere.

— Vedo, — le aveva allora detto Tanti, — che non comprendi bene, ma io ti farò comprendere. Non fare grandi sforzi, non cercare mezzodì alle quattordici ore, perchè la filosofia è così facile e soltanto i filosofi l'hanno fatta, per gelosia, incomprensibile; essi hanno mascherata la loro ignoranza per renderla ripugnante, ma io, delicatamente, smaschererò la donzella. Ascoltami: noi siamo tutti, quaggiù, come dei viaggiatori lanciati sul medesimo mare. Il Bello è come un faro che tutti possono scorgere, a seconda della natura dei loro occhi; là, come dappertutto, vi sono dei miopi, dei presbiti e, insieme, dei ciechi. Ecco pel Bello. Il Vero consiste nei tenaci direttamente nella sua illuminata dal faro ed il Bene consiste nel recare coraggiosamente e nel non far affondare nessun sul nostro passaggio. Comprendi adesso?

Fopha ascoltava a bocca aperta; ma fece segno che comprendeva. Il professore continuò:

— La disgrazia, e, per certuni, anche la disperazione, è che è sempre impossibile di raggiungere il faro colla sola potenza dello sguardo, colla sola energia del braccio, colla sola abilità delle manovre. Vi sono piloti celebri che gli si sono appressati molto, ma hanno sempre naufragato, anche intravedendo qualche volta la riva inaccessibile. Sì, il viaggio verso il Bello è un viaggio che non si finisce. Tuttavia v'hanno viaggiatori furbi i quali, vedendosi un po' in ritardo in quella corsa verso il Bello, cercarono e trovarono qualche tempo fa il mezzo d'ingannarne molti altri e d'ingannarsi da se stessi. Dicono quel mezzo nuovo, ma non lo è; i greci lo conoscevano e lo impiegavano più abilmente. Quei furbi misero dunque una candela alla loro poppa e si adagiarono in fondo alla barca dicendo: « Ecco il Bello; nessuno con noi, ci segue. Che cosa è quella vostra lanterna, laggiù? La si vede appena, non la si raggiunge mai, ci si affatica inutilmente per naufragar sempre; il vostro Bello è il miraggio; ma noi abbiamo il nostro luminoso, noi lo tocchiamo, noi lo sentiamo, e se non è sempre brillante e profumato, è, per lo meno, un vero luminoso. » Quei viaggiatori, mia cara Fopha, hanno scritto sulla tavola di poppa: *Realismo*. Essi giurano che il nome è nuovo, ma forse vogliono dire che è novellamente tradotto dagli antichi.....

Qualche volta, bisogna confessarlo, il professore si lasciava un po' troppo trasportare dalle sue idee; dimenticava la sua allieva per seguire il pensiero che lo rapiva nel suo volo. Ma Fopha, silenziosa, lo ammirava, lo lasciava volare liberamente fin sulle cime, poi, con una domanda, dolcemente, lo richiamava a sè.

— E Dio, — ella gli domandò un giorno, — che cosa è Dio?

— Ah! mia cara, — le rispose il maestro, — voler definire Dio è quanto voler descrivere un uomo del quale non s'è visto neppur un lembo del vestito. La più grande prova di rispetto che noi possiamo dare alla nostra intelligenza ed a colui che ne è il Creatore è di rinunciare a definir Dio. Credo si faccia dire a Jehovah, nella Bibbia: *Sono colui che è*, e si trova generalmente quella definizione sublime; io la trovo la sola verosimile, poichè è rimasta fin qui incomprensibile, come lo sarà fatalmente ogni definizione di Dio. Dio, mia cara Fopha, è l'Infinito nella bellezza, nella bontà, nella verità. Non è, quella, una definizione, è un'idea, e s'ha ben sovente un'idea che non si può definire.

(Continua)

Una pagina per le signore

La moda femminile attraverso i secoli.

Parigi, 11 agosto.

(A. F.) — Signore del mio paese, lasciate che io mi riposi della politica e dell'anarchia (due cose che spesso ne fanno una sola) fra le vostre gonnelle, fra i vostri stuffi, fra le sete, i velluti, le trine, le piume.....

Tuttociò, ben inteso, è detto al figurato. Le gonne e gli sbuffi; le sete, i velluti, le trine, le piume, io — per troppo! — non le ho d'attorno nella realtà, ma in due libri che stanno qui sul mio tavolino, e che mi circondano di tutto l'incantesimo dell'eleganza femminile.

Due libri, che rifanno la storia della Moda, questa bizzarra Dea che ha pure la sua importanza anche per gli spiriti seri, dal momento che Giacomo Leopardi l'ha messa tra i personaggi dei suoi dialoghi.

Esso, d'altra parte, non è priva della sua filosofia. Sicuro: come c'è la filosofia della storia, c'è anche la filosofia della moda. Al giorno d'oggi, per esempio, essa è divenuta un vero fattore di uguaglianza sociale, di livellamento generale, un'ausiliaria, insomma, della democrazia. Nelle grandi case di *novità*, la modesta lavoratrice trova per poche lire le stesse foggie di *pelegrine* o di cappellini che in materie più ricche si pompeggiano addosso alla gran dama che passa in calesse. Se in ogni pentola non v'è il pollo di Enrico IV, si può quasi dire, ormai, che v'è un *pipot* in ogni... mente femminile!

Non parlo dell'uguaglianza maschile che, sotto la forma di giubba, o coda di rondine, pareggia principi e camerieri. Anche nei soli limiti del costume femminile, si può rilevare lo spirito dei tempi. In questa epoca delle tranvie e delle ferrovie, il costume attillato odierno è una necessità assoluta. Vorrei vedere che accoglienza farebbe il conduttore d'una tranvia a qualche dama cova di Margherita di Francia o di Maria de' Medici, che volesse salire con uno di quei macchinosi ed incredibili *vertugadins* che usavano allora. Certo le farebbe pagare almeno tre volte il posto. Nè miglior grazia troverebbe presso questo Carcere *fin-de-siècle* una *crinoline* del secondo impero. Del resto, a ripensarci, nè il *vertugadin* nè la *crinoline* potrebbero varcare la porta scorrevole dei veicoli della democrazia moderna.

***

Tutto questo mi viene in mente sfogliando *Le costume féminin depuis l'époque gauloise jusqu'à nos jours* (1), del Montaillé, e *Dix siècles d'élégance* (2), di Robida.

Il libro del Montaillé è scritto per arrecare agli elementi preziosi del passato agli artefici ed allo artefici delle mode attuali. Il buon mercato delle grandi Case di *novità* divulga subito le nuove foggie, e accelera, quindi, il bisogno dei mutamenti. In questo *Costume féminin* si trovano riassunti i documenti delle mode tramontate. La mole modesta del libro gli dà tuttora una grande opportunità, anche dopo gli studi tanto più ampi del Quicherat, del Pauquet, del Racinet, del Challamel. In queste pagine si può, così, trovare ancora uno di quei segreti di toletta che, secondo Madama de Genlis, ogni donna custodisce gelosamente.

Questo primo volume si arresta all'epoca di Luigi XVI, che raggiunge in 58 tavole, partendo dall'epoca celtica. Ogni tavola ha a fronte un commento sobrio e breve, che illustra qualche particolare e dà ragione del progressivo modificarsi del costume.

Quanto cammino di vicende storiche dalla *tunica* della donna gallo alla *polonaise* di tela dipinta di cui si veste la borghese ai tempi di Luigi XVI, ricolmando i fianchi con le *bêtises*, piccole sopragonne laterali succedute al *panier*!

Dal lato estetico, certo, non vi fu un progresso: e l'occhio si riposa assai più volentieri sulle linee semplici e armoniose della figura ricevcata da Albert Malgnan che sulla veste tormentata nel disegno di Le Clerc. La tunica celtica seguiva i molli contorni del corpo femminile, come una desiderata carezza, e tanto sovrabbondare di ornamenti e di amminicoli venuto di poi, non è che un travisamento del gusto o la manifestazione di una vanità semibarbara.

Fra le tavole del Montaillé una mi colpisce in modo speciale. È una *dama di qualità* del regno di Carlo IX, il re della San Bartolomeo.

Questa *dama di qualità* è una parente prossima delle signore moderne. La sottana è *a campana* come una adesso, tagliata in rotondo e ornata, sobriamente, di passamanterie alla balza e sul davanti. Il busto è stretto da una cintura. Sulle spalle, una *cappa*, o mantiglia, che allora, veramente, era, fuorchè in Germania, abbigliamento quasi esclusivamente maschile, e che rassomiglia del tutto alle *pellegrine* d'oggi, con i vari giri e il taglio *ad*.

Aspettando gli altri due annunciati volumi del libro del Montaillé, possiamo continuare la rivista del costume femminile nell'opera del Robida, ristampa di *Mesdames nos aïeules*, che viene fino ai nostri giorni e si chiude con la riproduzione di una *robe collante* 1880, quando le nostre signore stentavano a muovere il passo, a causa le recenti e sempre diminanti maniche a sbuffo.

A differenza del Montaillé, il Robida accompagna le sue figure, i suoi schizzi con un testo abbondante, in cui sfilano le curiosità aneddotiche della storia femminile di dieci secoli.

A compimento della rassegna passata con la scorta del Montaillé, troviamo in *Dix siècles d'élégance* le mode della Rivoluzione, le imitazioni del greco e del romano, con le note scollature invercsimili che però — aggiunge il Robida — cagionavano tanti raffreddori e tanto polmoniti all'uscita dal teatro o dal ballo. Così vestita, o piuttosto..... svestita, si vede la *cittadina* Tallien — *Notre Dame de Thermidor!* Il costume d'una di quelle *merveilleuses*, di sopra e di sotto giungeva, in tutto, a poco più di una libbra!

Dopo il Direttorio, il Consolato e l'Impero, col quale si ritorna alla magnificenza ed al lusso. Ma l'arte ed il gusto sembrano essersi concentrati del tutto negli splendidi uniformi delle armate imperiali.

Ecco le mode della Ristorazione, la civettuole mode dal 1820 al 1835, i grandi cappelli, le grandi piume, i grandi nastri, le grandi maniche sbuffanti, i grandi risvolti sulle spalle: tutto un insieme in cui la donna s'incornicciava con una grazia ed una leggiadria non più raggiunta dipoi.

Poichè sopravviene l'epoca della *crinolines* o dei *pince-taille*. La reazione a questo goffo modo va sino alle vesti *collantes*, in cui la donna sembra un paracqua nella fodera. Finchè, oggi, essa procede a tastoni, prendendo a prestito qualche cosa alle epoche più disparate, e cercando, così, di trovare un assioma che, per le generazioni future, raffiguri la donna di questo *fin-de-siècle*.

Sfogliando questi due volumi, ogni epoca storica appare personificata in qualche celebre figura femminile, in qualche leggendaria acconciatura. Gli avvenimenti letti sin qui nei libri sembrano prender contorni più determinati; e pare che divenga l'espressione di una verità permanente il grido che il poeta levava, nell'ire e nello sdegno, contro la Corte corrotta di Versailles:

L'ère de la sottise a dit: Les cheveux bas!
La Cour et la cité allaient après.....

Consiglio Provinciale di Torino.

(Sessione ordinaria 1894).

Seduta del 18 agosto.

In assenza momentanea del presidente ministro Bonelli, presiede la seduta il consigliere anziano Dalloata, che dichiara aperta la seduta alle ore 12,40.

Sono presenti i consiglieri: Adamino, Ajello, Arnaldi di Balme, Badini-Confalonieri, Bechis, (a cui facciamo le nostre felicitazioni per la ricuperata salute — *N. d. R.*), Bertetti, Boselli, Bottiglia, Camusso, Casalis, Ceriana-Mayneri, Chiala, Chiapusso, Cibrario, Compans, Concourde, Danco, Davico, Demichelis, Di Bagnasco, Ferraro di Cambiano, Frassy, Prescot, Frola, Genin, Giordano, Gozzano, Levi, Manzucchelli, Meano, Montaldo, Morra, Palberti, Panissera di Veglio, Poli, Quilico, Rabbi, Rastelli, Rossi, Saudino, Scotti, Sola, Sineo, Soldati, Tibone, Tosca, Ubertini, Valperga di Masino.

Elezione dell'Ufficio di presidenza.

Si comincia dalla nomina del presidente e si ha il seguente risultato: Su 41 votanti, Bonelli è riconfermato presidente con voti 30, contro 5 dati a Casalis ed 6 schede bianche.

Si passa quindi alla nomina del vice-presidente. Su 45 votanti riesce eletto Palberti con voti 36. Badini ha 1 voto e vi sono 8 schede bianche.

Per l'ufficio di segretario, su 45 votanti viene eletto Badini-Confalonieri con 30 voti. Ebbero in seguito: Bertetti voti 3, Genin 1, Palberti 1, schede bianche 5.

Per il vice-segretario su 40 votanti riesce eletto Bertetti con 24. Ebbero voti Ferraro, Bozzano, Levi, Bottiglia, ecc. e schede bianche 3.

***

Così la nomine sono finite.

Il ministro Bonelli, che si trovava nei corridoi, entra nell'aula a prendere possesso del suo seggio.

Insediamento del presidente.

Il consigliere DALLOSTA saluta l'on. Bonelli con queste parole:

« È la 14ª volta che il Consiglio vi nomina suo presidente. Malgrado le cure alte che ora vi trattengono, noi godiamo sperare che riaccetterete anche ora la carica che il Consiglio vi riconferma, dedicando ancora ad essa la preziosa energia del vostro intelletto. » (*Applausi*)

Il discorso dell'on. Bonelli.

BONELLI si alza, quindi legge il seguente discorso:

« Mentre a voi si volge, onorevoli colleghi, affettuoso e devoto il mio saluto ad esprimere la viva e profonda gratitudine che io debbo alla vostra benevolenza e alla vostra fiducia sempre generose e costanti; mentre a nome di questa Assemblea io rinnovo alle popolazioni della nostra provincia l'augurio d'ogni prosperità e d'ogni civile progresso, sento che l'animo di tutti noi è turbato da dolorosi ricordi.

« Non toccava ancora in quest'aula l'eco delle parole eloquenti dedicate alla memoria di Giuseppe Vaglio, a noi rapito nella vigoria dell'età e dell'ingegno, quando testè in breve ora disparvero da noi Alessandro Ambroggio, egli pure nella vigoria dell'ingegno e dell'età, e Achille Mondino, e Alessandro Pernati, il quale, sulle volontario da questi seggi, era rimasto pur sempre, direi quasi, collega nostro per la lunga comune consuetudine e per gli affetti assiduamente esercitati in servigio di questa provincia.

« Alessandro Ambroggio aveva alto il sentimento del dovere, caldissimo l'amore del pubblico bene. Lunastra Deputazione provinciale, che da oltre un lustro ne poteva apprezzare quotidianamente i meriti eminenti, ha detto ottimamente: che in lui la diligenza e l'operosità erano pari alla mitezza dell'animo e all'acutezza dell'ingegno.

« La sua parola era efficace così nelle arringhe del Foro come nelle Assemblee amministrative, perchè palesava limpido e sincero il suo pensiero, mestamente temprato e nutrito di buoni studi, perchè sgorgava gagliarda dalle intime fibre del suo cuore.

« Nella sua Rivarolo, la città augurale degli Asili infantili in Piemonte, era da molti anni delegato scolastico mirabilmente operoso, e da molti anni sedeva in quel Consiglio comunale, vigile promotore del pubblico bene, severo moderatore della pubblica spesa.

« Il Consiglio provinciale scolastico, il Consiglio direttivo della stazione sperimentale agraria, l'Amministrazione delle Opere pie di San Paolo, nonhebbero a pochi come Alessandro Ambroggio proceduose colla precisione nelle idee, con pertinace volontà, consolo indefesso nel solerte adempimento d'ogni ufficio a lui affidato.

« Dal 1890 egli era di questo Consiglio, e nei suoi discorsi sobrii di parole, ben temuti di osservazioni positive e di valide argomentazioni, ha lasciato nobile memoria dei concetti e dei sentimenti che erano la sua guida nel reggimento e nella cura dell'Amministrazione provinciale.

« È quando nel giorno 18 del passato giugno, tristissimo giorno, vedemmo associarsi al nostro cordoglio il cordoglio di tanti amici desolati, [illegible] un nuovo pensiero, e tanto consenso di schiettissime lodi, abbiamo più che mai compreso quale larga parte di pubblica fiducia si raccogliesse intorno alla parola, all'azione, al cuore di Alessandro Ambroggio, abbiamo più che mai sentito quale amara perdita fosse per noi l'immatura sua dipartita.

« L'ing. Achille Mondino iniziò con felicissimi auspicii la sua carriera partecipando fra gli alunni del Grattoni agli studi per il traforo del Frejus. Diede in seguito prova del suo valore tecnico nella costruzione della ferrovia ligure e segnatamente per la costruzione della ferrovia da Cavallermaggiore ad Alessandria, ed eziandio per gli studi da lui preparati per la ferrovia Centagnole-Moriana e per quella Ivrea-Aosta.

« Si addita fra le opere sue il fabbricato dei Docks in Torino, e gli uomini dell'arte giudicano meritevoli d'encomio parecchie delle costruzioni edilizie delle quali egli fu autore.

« Eletto ripetutamente a far parte di questo Consiglio da uno dei mandamenti di Torino, fu a lungo collega nostro, e parevo ricordarne colla sua presenza quella schiera d'uomini tecnici che in altri tempi coi loro studi e colla loro fortunate imprese hanno assecondato il meraviglioso rinnovamento economico del Piemonte, destinato ad essere impulso ed esempio all'Italia nuova.

« E in tempi ardui e gloriosi, a rinfrancare le speranze, a preparare i destini dell'Italia nuova, ha rivolto la mente e l'animo il conte Pernati di Momo, quando, tratto dalle funzioni amministrative, in cui era peritissimo, ai cimenti della vita politica, a fianco di Massimo D'Azeglio e di Camillo Cavour, ebbe la ventura di partecipare all'opera di quel Governo che ha fondato la libertà politica ed ha avviato il risorgimento economico in Piemonte.

« Dall'opera di quel Governo, a benefizio dell'intera nazione, è uscita trionfale l'egemonia del Piemonte, e per l'opera di quel Governo si formò la fede concorde di tutti gli italiani nella monarchia unitaria e popolare della Casa di Savoia.

« Le nuove generazioni si ispirino a quei tempi e a quelli uomini se vogliono preparare giorni lieti e sicuri per la grandezza, per la libertà, per la prosperità della patria.

« A noi è cagione di legittimo orgoglio il poter ricordare come taluni di quelli uomini abbiano appartenuto a questo Consesso. E mentre conserviamo il loro nome nelle nostre più pietose e venerande memorie, ci auguriamo che il loro spirito rimanga sempre tra noi, perchè nessuna parte della pubblica cosa, meano nell'ordine amministrativo, può svolgersi secondo i veri interessi dei popoli, ove non regni sovrano un moto sapiente di civile progresso e un alto sentimento di invitto e generoso patriottismo. »

CASANA aggiunge mesto parole a quelle dette da Boselli in ricordanza dell'avv. Ambroggio.

TOSCA, nome successore dell'avv. Ambroggio, ringrazia il presidente e Casana delle parole dette in ricordo del suo benemerito predecessore, di cui si augura di poter e saper seguire le orme.

CERIANA-MAYNERI aggiunge parole di elogio per l'ing. Mondino.

PRESCOT a nome della Deputazione si associa alle tre commemorazioni fatte.

MONTALDO, come successore del conte Pernati di Momo, si associa a quanto si disse e ricordò la memoria di sì nobile persona e, si augura di poterlo imitare anche in minima parte.

BOSELLI: « Il consigliere Tosca ha proposto che si comunichino alla vedova Ambroggio ed ai sindaci del mandamento le condoglianze fatte ora dal Consiglio. Lo stesso propongono per le famiglie Mondino e Pernati i consiglieri Montaldo e Ceriana. Chi approva si alzi. »

Tutto il Consiglio unanime approva.

BOSELLI comunica che il consigliere Nigra scrive da Courmayeur che è impedito di recarsi a Roma, (*ciao*) perdon, a Torino. Parimenti scrivono scusandosi Sambuy e Chiaves.

***

Procedendo nell'ordine del giorno, si approvano varie deliberazioni prese dalla Deputazione in via d'urgenza.

Nomina della Commissione per la revisione delle liste.

L'ordine del giorno porta in seguito al N. 4: « Nomina di tre commissari effettivi e due supplenti per la revisione delle liste elettorali. »

Dietro proposta di COMPANS si sospende la seduta per alcuni minuti affine di poterni affidare su qualche nome.

Sono le 14,30 quando i consiglieri rientrano nell'aula e la seduta è ripresa.

Si procede alla votazione di cui sopra e si ha il seguente risultato:

Votanti 50: Masino 13, Scotti 9, Allasti 8, che sono eletti membri effettivi. Vengono in seguito: Camusso 7, Saudino 3, Mazzucchelli 4, Ubertini 2 e qualche altro 1.

Passatosi alla nomina dei due supplenti per la stessa Commissione, il risultato è il seguente:

Votanti 48: Mazzucchelli voti 17, Camusso 10, Saudino 9, Ajello 7 ed altri uno o due voti.

Sarebbero proclamati Mazzucchelli e Camusso. Ma quest'ultimo dichiara di non poter accettare.

PALBERTI dichiara che, conforme alla legge, l'accettazione è obbligatoria.

CIBRARIO spiega che questa obbligatorietà esisteva bensì nel progetto alla prima lettura, ma nella seconda o nella terza la legge fu rimaneggiata e l'obbligatorietà scomparve.

BOSELLI proclama eletto Saudino, che..... non accetta; proclama Ajello, che..... non accetta. (*Ilarità*)

BOSELLI, senza scomporsi, come continuando un discorso: « ..... Procederemo quindi ad una nuova elezione pel secondo supplente. » (*Nuova ilarità generale*)

Votanti 42: Ajello voti 17, Ubertini 10, Meano 6, Tosca 5, il prefetto 1 (*sic*).

Sarebbe proclamato Ajello, ma questi dichiara di insistere nel non poter accettare per incompatibilità morale.

BOSELLI proclama allora eletto Ubertini, che a sua volta non vorrebbe; ecc., ma Bonelli, fra l'ilarità del Consiglio, non ne tiene conto e così la Commissione effettiva e supplettiva *ad un omplet*.

Il cap. 5° porta: « Nomina di un membro della Giunta tecnica del catasto in surrogazione del defunto geometra Bandi. »

BOSELLI dice di aver ricevuto diverse domande da concorrenti, che però non nomina. Ricevette pure lettera dalla Federazione dei geometri, che chiede tale carica sia affidata ad un geometra.

CASANA. Trattasi di nomina assai importante, pargli quindi indispensabile che prima la Deputazione esamini i titoli dei singoli concorrenti.

BOSELLI: « Pongo ai voti la proposta Casana. »

FRESCOT ringrazia Casana della fiducia accordata alla Deputazione.

GENIN non crede opportuna la proposta Casana, ma crede la nomina la facoltà il Consiglio senza avvalersi delle facoltà accordategli dalla legge. Crede piuttosto si tenga altra seduta fra 15 giorni per questa nomina.

PALBERTI si preoccupa della legalità. La legge dice che qualora il Consiglio non provveda entro due mesi, provvederà il ministro. È quindi contrario a che la nomina sia affidata alla Deputazione.

CASANA. Vista la opposizione fatta alla sua proposta, la modifica nel senso che la Deputazione formuli almeno una terna perchè il Consiglio non proceda, nella nomina, per simpatia di nomi.

GENIN insiste perchè la Deputazione comunichi al Consiglio i nomi ed i titoli dei concorrenti.

BOSELLI. Sinora la nomina si fece, non per concorso, nè per titoli, nè in seguito a relazione della Deputazione. Se ora si crede di mutare la procedura, si bandisca formalmente il concorso.

Varie. Si vuol passare alla votazione.

Si procede quindi alla votazione.

Nomina di un membro per la Giunta del Catasto.

Il risultato dello scrutinio è il seguente:

Votanti 50; maggioranza 26: Ambrosetti ebbe voti 10, Gonella 9, Geymonat 8, Rosso 3, Girardi 2, Mel-

---

REATI E PENE

Un furto nella casa di una donnina.

(Tribunale Penale di Torino).

Ad Ajmone Adelaide, conosciuta col soprannome di *Gamba d'acier*, la notte del 6 maggio scorso, rincasando, è toccata la dolorosa sorpresa di trovarsi l'alloggio svaligiato.

Per gelosia..... di mestiere l'Ajmone aveva licenziata da casa sua una compagna, certa Rocchetti Maristta, conosciuta donna anche lei. Pare che la Maristtina, adirata verso l'Adelaide, procurasia al suo amico Osella Giov. Batt. la chiave del cancello della casa dell'Ajmone, l'abbia spinto al furto commesso la detta sera del 6 maggio dall'Osella stesso in compagnia di un giovanotto di civile condizione, certo Ajmasso Filippo, furto di oggetti d'oro per un valore di L. 1000 circa.

Parte della refurtiva passò poi a certo Brunetti Domenico, il quale se ne servì a suo piacimento, impegnandola dopo l'arresto dell'Osella.

Per questi fatti stamane sono comparsi davanti il nostro Tribunale Osella Gio. Battista, d'anni 21, Ajmasso Filippo, d'anni 19, Rocchetti Maristta, di anni 22, e Brunetti Francesco, d'anni 28, imputati i due primi del furto qualificato suddetto, la Rocchetti di complicità ed il Brunetti di ricettazione dolosa. L'Osella poi doveva rispondere ancora d'un furto semplice avendo, trovandosi a far parte di una rissa, portato via una sera del novembre anno scorso a certo Aimé Emilio l'*ulster* che questi aveva sulle spalle e che non aveva tempo di trar d'occhio assendo in faccenda nello scambiottamento col suo avversario.

Il Tribunale condannò l'Osella alla reclusione per anni 3 e mesi 8 e ad un anno di sorveglianza; l'Ajmasso alla stessa pena per anni 3 e mesi 6 e ad un anno di sorveglianza; il Brunetti alla reclusione per mesi 6; mandò assolta la Rocchetti Maristta.

Presidente: cav. Picco; P. M.: Prato; difensori: avvocati Ciarotti e Levi.

La tipografia L. Roux e C. è aperta tutti i giorni, anche i festivi, dalle 7 alle 24 (12 di notte), ed eseguisce prontamente ogni genere di lavori tipografici.

Un'Esposizione a Torre Pellice.

Torre Pellice, 15 agosto.

(Vandal.....ino) — Allo scopo di sviluppare le piccole industrie alpine e di inalzare la nostra popolazione di montagna, che, specialmente d'inverno, passa lunghe ore in un ozioso far nulla, con lodevole intento, per iniziativa dell'Unione Cristiana centrale di Torre Pellice, mesi addietro si è costituito un Comitato per l'organizzazione d'una piccola Mostra che si farà valere in certo qual modo in che stato si trovano di noi quelle piccole industrie e quali siano degne d'un ulteriore sviluppo.

Da informazioni dirette mi consta che la Mostra riuscirà assai interessante, tenuto conto però del poco tempo e delle difficoltà incontrate dal Comitato nell'effettuazione del suo progetto. A questa Mostra si è aggiunta

fese 9, Masino 8, ed altri dieci o dodici hanno uno o due voti.

Si procede ad una seconda votazione.

Il risultato del secondo scrutinio poco differisce dal precedente. Su 49 votanti, maggioranza 25: Ambrosetti, voti 28, Geymonat 13, Gonella 12, Rosso 3, ed altra diecina uno e due voti.

BOSELLI fa un piccolo monito ai consiglieri di mettersi d'accordo. Non permettendo la legge il ballottaggio, si andrà alle calende.

Due voci: Domande la parola!....

Un'altra dalla tribuna: In votazione non si parla. *(Ilarità)*

L'animazione è enorme. I consiglieri votano quasi tutti dall'anfiteatro.

Il terzo scrutinio dà questo risultato:

Votanti 44: maggioranza 23: Ambrosetti 33, Geymonat 10, Gonella 8.

Proclamato l'ing. Ambrosetti col 23 voti richiesti dalla legge è proclamato membro della Giunta tecnica del catasto.

Nomina di due membri nella Giunta provinciale amministrativa.

Il cap. 5 porta: « Nomina di un membro effettivo e di un supplente della Giunta provinciale amministrativa in surrogazione dei dimissionari cav. Mesno ed avv. Galvano. »

DANEO vorrebbe si rimandasse tale nomina, qualora non si opponga la necessità del funzionamento della Giunta.

BOSELLI dichiara che ciò non è possibile.

Quindi si procede alla nomina del membro effettivo.

Su 40 votanti riesce eletto a primo scrutinio l'avvocato Orsi con voti 28.

Ebbero in seguito voti: avv. Guglielmi, 6; avv. Veglio-Ballerini, 2; avv. Calandra, 2.

Per la nomina del supplente, votanti 30, l'avvocato Guglielmi è eletto con voti 18. Bouvier ebbe voti 9, ed altri due voti 1.

***

Vengono in seguito: « Conto consuntivo 1893 e progetto di bilancio pel 1895 », che sono rinviati per lo studio alla Commissione del bilancio. Si manda in seguito alla Commissione incaricata la domanda degli abitanti della frazione di San Giusto perchè sia ripresa in esame la pratica relativa all'aggregazione della frazione stessa al Comune di Fressenco.

Altre pratiche di minor conto sono rinviate alle rispettive Commissioni.

L'ordine del giorno sarebbe esaurito, ma il presidente comunica una domanda di interrogazione da parte del consigliere Gozzano, cui dà la parola.

GOZZANO domanda di interrogare la Deputazione circa l'approvazione data al progetto che una Società manifatturiera di Cuorgnè presentò sulla deviazione del torrente Orco. Le popolazioni che attingono acqua da detto torrente sono danneggiate; fa istanza alla Deputazione affinchè dia seguito alle legittime istanze dei Comuni.

FRESCOT dichiara che ciò non è di competenza della Deputazione provinciale.

Dopo altre brevi ed assennate considerazioni di COMPANS, che si associa alla domanda del collega Gozzano e di altri, l'incidente è chiuso.

BOSELLI chiede si accordi alla presidenza del Consiglio provinciale la facoltà di approvare i verbali precedenti. In secondo luogo chiede al Consiglio se crede che si riprigioni la seduta nella seconda metà di ottobre.

Il Consiglio approva e la seduta è tolta alle 17 meno 10.

Consiglio provinciale di Cuneo.

Cuneo, 13 agosto.

(Ferr) — Nella seduta di quest'oggi intervennero fra gli altri l'on. Giolitti, il quale, giunto stamane, è ripartito stasera. Godo nuova salute.

Trattandosi di nominare l'ufficio di presidenza, presieduto provvisoriamente il consigliere anziano Richelmo, L'ufficio di presidenza venne confermato, qualche restano in carica Buttini presidente, sostituito Garelli vice-presidente, Viale segretario, Bendando vice-segretario.

Venne nominata la Commissione per la revisione delle liste politiche ed amministrative, fra cui supplente l'avv. Bernardi. Commissari per il bilancio vennero nominati Lisone, Comino, Lanotti, Capello, Motta, Osvaldo, avv. Carle, Cellori e Garelli. Venne pure nominata la Commissione per gli affari diversi.

Il Consiglio provinciale definì la pratica importante e ormai urgente della ricostruzione del ponte sul Gesso tra Borgo San Dalmazzo e Roata, scegliendo fra i quattro progetti al riguardo quello dell'Ufficio tecnico provinciale. Fece quindi adesione alla costituzione di consorzio per la sistemazione del rivo Ricciardo in territorio di Caramagna e Carmagnola. Ratificò alcune deliberazioni d'urgenza della Deputazione provinciale.

Fu quindi aggiornata la prosecuzione della discussione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno del 1° prossimo ottobre.

Consiglio Provinciale di Alessandria.

Alessandria, 13 agosto.

(Gazzetino) — Oggi ebbe luogo la prima adunanza del Consiglio provinciale in sessione ordinaria.

Assunta alla presidenza il consigliere anziano Gaeliglia e dichiaratasi dal prefetto, in nome del Re, aperta la sessione, si procedette alla nomina dell'ufficio di presidenza, che riuscì così composto: presidente: confermato l'on. Sarocco all'unanimità; vice-presidenti: confermato l'on. Ercole; segretario: Bocca cav. Giuseppe; vice-segretario: Zamboni-Ivo avv. Paolo.

L'on. Sarocco pronunziò il rituale discorso di ringraziamento, nel quale ripete le cose solite e che il Consiglio già intese per la cinquantesima volta. Fa auguri per la prosperità d'Italia e raccomanda ai suoi colleghi la massima parsimonia nelle spese.

Le diverse Commissioni risultano formate nel modo seguente:

Revisori del conto 1894: Arioni avv. Isacco, Caligaris avv. Luigi, Camagna dott. Carlo, Cisnerasa conte Edoardo, Frascara avv. Giuseppe, Pistono avvocato Claudio.

Commissione del bilancio 1895: Binelli avv. Pietro, Bocca avv. Giuseppe, Bonzi geom. Gaspare, Caponi Gerolamo, Garbiglia avv. Carlo, Gropello commendatore Luigi, Norcia avv. Luigi.

Commissione affari diversi: Bonzi geom. Gaspare, Cosenza cav. Carlo, Danco ing. Giuseppe, Garbiglia avv. Carlo, Goria dott. Angelo, Mazza Gelasio Domenico, Oddone Federico.

Commissari nella Commissione elettorale provinciale: Maioli, Adorni, Rogna, effettivi; Tonelli, Dogliola, supplenti.

Viene in seguito aperta la discussione sull'oggetto: *Ponte sul Po presso Trino — Strada d'accesso.*

Prendono la parola diversi consiglieri: Binelli per raccomandare un prolungamento della strada; Frascara per domandare spiegazioni trovando esagerata la somma di 197,000 lire per la costruzione di tre chilometri e mezzo di strada; Borgatta per raccomandare la strada spennininica; Moro per raccomandare il ponte alla Maranzana; ed altri per fare osservazioni in vario senso.

Maioli, presidente della Deputazione, e Adorni rispondono dettagliatamente a tutti ed infine si vota il seguente ordine del giorno presentato dalla Commissione:

« 1° Il Consiglio approva gli accordi che ebbero luogo fra le Amministrazioni della provincia di Asta nella somma di L. 75,000, obbligandosi alla costruzione della strada colla modalità indicate nel progetto;

« 2° Approva il progetto compilato dall'Ufficio tecnico importante la spesa di L. 197,000;

« 3° Autorizza la Deputazione ad indire pubblica asta non appena il progetto stesso abbia ottenuto la superiore autorizzazione;

« 4° Autorizza per detta opera il prelevamento dei fondi destinati alla esecuzione delle opere deliberate in adunanza 16 ottobre 1891. »

Non essendovi altro lavoro pronto il presidente leva la seduta.

Più tardi i consiglieri, coll'intervento del prefetto, si recarono al *Ristorante della Stazione* a festeggiare a tavola l'apertura della sessione.

ARTI E SCIENZE

Teatro Alfieri. — Questa sera, alle 20.45, si riapre l'Alfieri per un corso di 18 rappresentazioni di operetta date dalla Compagnia Caracciolo.

L'operetta d'apertura è *Boccaccio.*

Fra le operette promesse ve ne sono di nuovissime, come la zarzuela *Lupi Marini* di Chapy, l'autore di *Chierichetto*, la zarzuela *Il Tesoro* del maestro Caballero, l'operetta in 3 atti *I Filibustieri* del maestro Mastica, l'operetta *Vae Victis* di Pastor.

Gli artisti sono tutti favorevolmente conosciuti.

— Dopo questo spettacolo, ai primi di settembre andrà all'Alfieri il Ferravilla, che ci recherà, dicesi, parecchie novità.

Teatro Balbo. — Molto pubblico iersera al Balbo per la nuova zarzuela di Chapy *Chierichetto*, con *Scompartimento signore sole* e pel secondo atto dei *Moschettieri al Convento.*

Scompartimento ecc., è una farsa di tipo diresto napoletano, con qualche pezzo di musica rubacchiata in qua e in là, che però valse qualche applauso alla signora Cappelli, alla signora Lovis, all'Orsini, alla signorina Canti ed agli altri. Del soggetto dell'operetta l'autore avrebbe potuto trarre maggior partito, invece ne cavò fuori una cosa piuttosto sciatta, ragion per cui alla fine il pubblico si dimostrò poco soddisfatto.

Chierichetto è una zarzuela che di spagnuolo ha soltanto un lontano sapore, e si direbbe partecipare anch'essa alla natura napoletana, e anche qua la musica è tutt'altro che originale ed è piena di reminiscenze troppo sensibili. Il soggetto grazioso somiglia un po' a *Nitouche.*

Il meglio che c'è in questa zarzuela è la vivacità della signora Cappelli nelle vesti di prelino, la signorina Canti che indossa vezzosamente anch'essa l'abito talare, e una macchietta che fa l'Orsini.

Chierichetto ed i suoi interpreti riscossero frequenti applausi.

Stasera replica dello spettacolo di iersera.

CRONACA

Pei danneggiati dal terremoto in Sicilia.

La Sicilia in questi ultimi tempi è stata provata da una dolorosa serie di sventure, alle quali gli italiani delle altre regioni non hanno potuto rimanere estranei; poichè in c'è un'ora nella quale la solidarietà accomuna tutti in un solo sentimento patrio, questa è l'ora del dolore. L'abbiamo provato nell'epoca delle rivendicazioni e delle battaglie; dobbiamo provarlo più che mai in questo nostro tempo, che è di pace, ma che è pur tanto pieno di lotte e di travagli. Dobbiamo provarlo noi siciliani, popolo di nobili tradizioni, al cospetto non del mondo civile ma della nostra coscienza.

Un tremendo moto tellurico ha gettato nella costernazione tutta la regione Etnea: casolari e paesi andarono distrutti; numerose vittime rimasero sotto le macerie, sepolte; molti giacciono ora sui letti di dolore negli ospedali e nelle case; e fra gli scampati quanta desolazione e miseria! Perduta la casetta, perduto le masserizie, le poche cose possedute, il necessario alla vita..... Noi non possiamo rimaner sordi al grido di dolore che ci viene da quella misera terra, sul ha toccato la sventura. La gente piemontese, che ha nome di popolo forte e gentile, non può rimaner addietro agli altri nell'ora del soccorso.

Pertanto noi, facendoci interpreti d'un sentimento che è generale, eccitiamo i nostri lettori — e più quelli che sono nei dilettosi nel della montagna o del mare — a ricordarsi che c'è tutt'un popolo di agricoltori nelle angustie, il quale invoca l'aiuto dei fratelli.

Avvisiamo che sono aperte sottoscrizioni presso la nostra Prefettura e presso il nostro Municipio. Chi vuole, può mandare l'obolo suo direttamente al prefetto di Catania. Le somme raccolte serviranno a ricostruire le case crollate e a ridare un tetto a tanta gente che ora giace sparsa e attendata per la campagna.

L'emissione dei buoni di cassa. — Col diretto delle ore 14,45, e colla solita scorta, sono partiti ieri per Roma gli ultimi sei milioni di buoni di cassa da due lire (per l'importo, cioè, di dodici milioni), i quali completano la stabilita emissione di trenta milioni di buoni.

Con questi buoni si mandò in giro a Roma una certa quantità di nuovi biglietti da 5 e da 10 lire, destinati a sostituire altri biglietti del medesimo taglio, da ritirarsi dalla circolazione perchè troppo logori.

Il Governo essendo intenzionato di portare a cinquanta milioni i buoni di cassa da una lira, la nostra Officina carte-valori attende l'ordine di fabbricare altri venti milioni di nuovi buoni, in aggiunta ai trenta già fabbricati e già messi in circolazione.

In tal guisa si spera di rimediare sempre più e meglio alla scarsità di piccola moneta, che si fa sentire col progressivo ritiro dei biglietti fiduciari e, per quanto concerne la città nostra, dell'buoni-ricevute da 50 centesimi.

Movimento di truppe. — Colla ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo ebbero luogo i seguenti movimenti militari pel ritorno dal campo di San Maurizio della Regia Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio.

Ieri alle ore 8, col treno N. 4, arrivarono in Torino due compagnie del 28° reggimento d'artiglieria.

Stamane col treno N. 2, in arrivo a ore 6,30, arrivarono 160 ufficiali della Regia Scuola d'applicazione per l'artiglieria e genio.

Con quello in arrivo a ore 8 arrivarono due compagnie del 2° genio.

Coll'altro, N. 6, in arrivo a ore 6,45, arrivarono 100 individui di truppa addetti al servizio della Regia Scuola d'applicazione.

Domani col treno N. 4, in arrivo alle ore 8, giungeranno altri 60 individui di truppa, pure addetti alla Regia Scuola d'applicazione.

Il passaggio per Torino di otto marinai egiziani. — Ieri mattina giunsero a Torino otto marinai della marineria egiziana, un ufficiale con sette uomini, i quali si recano a Glasgow per ritirare in consegna un nuovo *yacht* costruito per conto del Governo egiziano.

Gli otto egiziani scesero all'*Hôtel d'Angleterre* in via Roma, e ripartirono ieri sera col diretto di Francia delle ore 23,25. Nel pomeriggio visitarono la città nostra ed erano molto osservati dai passanti.

Questa era una prima squadra, e due altre squadre debbono ancora passare per Torino colla stessa destinazione.

La morte di una ragazza stanca della vita. — Alle ore 14 di ieri morì all'Ospedale di San Giovanni certa Filacchini Clara, di ignoti, d'anni 19, nata e dimorante in Torino, al N. 100 di corso Regina Margherita, di professione sarta, in seguito ad avvelenamento. La poveretta il giorno 6 luglio aveva ingoiato allo scopo di suicidarsi — o credesi per disgusti amorosi — una soluzione d'acido cloridrico.

Caduta fatale. — La vedova Cavaggia Margherita, nata Bruis, d'anni 60, condotta ieri all'Ospedale di San Giovanni in seguito a frattura del cranio riportata accidentalmente cadendo dalla scala della sua abitazione in via Garibaldi, N. 20, cessava poco dopo di vivere.

Rapina..... Immaginaria. — Certo Ferrero Biagio, d'anni 63, cuoco, provenientе da Londra, alloggiato all'*Albergo del Cappello d'oro*, denunciò ieri sera che essendosi poco prima recato in via Porta Palatina, N. 15, a far visita a due..... donnine, si accorse all'uscita che era stato dalle medesime derubato del portafogli contenente sei biglietti inglesi da cinque lire sterline ognuno. Sono essi che capitano spesso, epperciò la Questura, non vedendovi alcuna invero-simiglianza, arrestò subito le due donne, le quali però si protestarono innocenti. La refurtiva intanto non era rinvenuta.

Egli è che il cuoco non era mai stato derubato. Stamane egli si presentò in Questura a dichiarare che il furto da lui denunciato ieri sera non sussiste, avendo rinvenuto il denaro, che credeva gli fosse stato rubato, nella propria camera all'albergo, dove l'aveva egli stesso riposto perchè fosse più al sicuro. Il Ferrero confessò che al momento in cui sporse la denuncia trovavasi piuttosto..... alterato dal vino, avendo alzato un po' troppo il gomito.

Il racconto di un furto. — Verso le ore 18 di ieri certo Bonfanti Giuseppe, d'anni 23, lavandaio, di Bertoulla, denunciò alle guardie rurali della stazione locale che ignoti ladri gli avevano rubato un orologio del valore di L. 10 ed un portamonete contenente L. 11, che teneva in un panciotto dimenticato la sera del 4 corr. (?) in un pagliaio esistente sotto una tettoia di sua casa, e che si era accorto soltanto ieri (dopo la bellezza di dieci giorni) della sparizione.

Un contadino sanguinario. — Verso le ore 19, certo Borra Vincenzo, d'anni 42, contadino abitante in regione Sassi, N. 108, per antica ruggine venne a diverbio con certo Capellino Celestino, d'anni 40, esercente la vendita di acque dolci sullo stradale di Casale; dalle parole passò presto ai fatti ed estratto il coltello, ne vibrava un colpo al Capellino, ferendolo alla schiena. Un figlio del ferito a nome Giuseppe, d'anni 17, carrettiere, accorse in aiuto del padre, ricevette dal Borra due coltellate, una alla schiena e l'altra sotto la mammella sinistra. Due guardie di P. S., informate del fatto, si recarono sul luogo e riuscirono ad arrestare il feritore, che si era già dato alla fuga; quindi, fatta venire una vettura, accompagnarono il Borra in Questura ed il Capellino Giuseppe (figlio) all'Ospedale di San Giovanni, ove fu ricoverato in stato piuttosto grave. Il Capellino (padre), non volendo recarsi all'Ospedale, fu da due guardie rurali medicato col preparato antisettico e poscia accompagnato alla sua abitazione sulla strada di Casale, N. 299.

STATO CIVILE. — Torino, 13 agosto 1894.

NASCITE: 27: cioè maschi 10, femmine 14.

MORTI: Chiesa Edvige n. Todi, d'anni 39, di Vercelli, maestra, via Borsellì, N. 25.

Ruffino Elisa, id. 11, di Avigliana, scolara, via Cibrario, 43.

Borgna Irene, id. 55, di Salmour, casalinga, via Pastrengo, 5.

Cottino Antonio, id. 61, di San Gillio, contadino, via della Vittoria, 51.

Deyux Claudia n. Chandet, id. 71, di Aix-les-Bains, lav. Bonadeo Vincenza, id. 15, di Casalnoceto, fantesca.

Tricerri Giuseppe, id. 54, di Trino, negoziante.

Marino Domenico, id. 71, di Casale Mont., calzolaio.

Ventarini Franc., id. 60, di Stiava Massarosa, bercett.

Più 7 minori d'anni 6.

Totale complessivo 18, di cui 8 domiciliati 10, negli ospedali 6. Non residenti in questo Comune 1.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Lo studente e professore Gizzi arrestato come sospetto.

(14, ore 8,35) — Stanotte il signor Gizzi, già professore e tutt'ora studente in altra Facoltà, lo stesso che presiederà mesi sono il Congresso universitario a Torino, rincasava dopo aver lasciato sul Corso il noto pubblicista socialista Podrecca, lo studente Cherubini ed altri amici. Ad un tratto parecchi agenti di questura gli si presentarono innanzi e, dichiarandolo persona sospetta, perchè frequentatore di gente sospetta, gli intimarono di seguirli in questura.

Nè valsero le proteste del Gizzi; bisognò seguire gli agenti. Però mentre stava per entrare con questi in Questura, incontrò due giornalisti suoi conoscenti, i quali lo accompagnarono davanti il delegato per attestare che evidentemente doveva trattarsi di un equivoco, essendo il Gizzi persona nota in tutta Roma.

Il delegato di servizio ripetè che Gizzi era sospetto a causa di certo amicizie ch'egli frequentava. Gizzi protestò che intendeva di essere liberato e non piacimento le sue relazioni. Il battibecco durò ancora qualche minuto, poscia il delegato ebbe il buon senso di rilasciare il Gizzi.

Noi che abbiamo assistito a tutte le tempestose sedute del recente Congresso universitario tenutosi nel nostro teatro Nazionale, possiamo attestare che il Gizzi manifestò allora come presidente delle idee tutt'altro che socialiste. Aggiungeremo anzi che, nonostante il partito preso che appariva evidente nel numeroso gruppo socialista di cui fa volere teoria socialiste o di mandar tutto in disordine, si dovette soprattutto alla temperanza ed all'abilità del Gizzi se quell'indimenticabile Congresso potè proseguire sino alla fine e se in tutte le numerose votazioni fatte non una ebbe carattere contrario alle istituzioni ed all'ordine sociale attuale. *N. d. R.*

L'Imperatore Guglielmo a Londra.

LONDRA (*S. g.*) 14. Ieri l'imperatore Guglielmo passò in rivista le truppe al campo di Aldershot. Oggi visitò l'imperatrice Eugenia a Farnborough.

Il « bill » doganale negli Stati Uniti.

WASHINGTON (*S. g.*) 13. Il *bill* per la tariffa doganale senatoriale, che la Camera approvò, stabilisce l'ammissione in franchigia delle lane, delle placche di rame non laminate ed in fili, delle pitture e delle sculture. I democratici decisero di chiedere la franchigia degli zuccheri, dei minerali e dei carboni. La Camera approvò con 169 contro 104 voti la franchigia del carbone e con 181 contro 102 voti la franchigia dei minerali di ferro. L'intero progetto senatoriale fu poscia approvato con 182 contro 105 voti.

WASHINGTON (*S. g.*) 14. La Camera approvò con 276 voti contro 11 la franchigia dello zucchero.

Un grave incendio a Caselle.

Stamane alle 4 la intiera popolazione di Caselle era improvvisamente svegliata dai sinistri e nudridi rintocchi della campana a stormo.....

In pochi minuti un terzo almeno degli abitanti del concentrico erano desti e scendevano giù nelle strade e si affacciavano spauriti alle finestre chiedendo dove fosse l'incendio.

Ma non occorrono grandi segnali nè spiegazioni, perchè in breve le fiamme guizzarono violenti e ribollirono da ogni punto nel bel mezzo del paese.

Il fuoco si era sviluppato in un vasto deposito di proprietà del signor Nepote Andrea detto *Patinetto*. Il progresso delle fiamme fu rapidissimo, quasi fulmineo, data la qualità del combustibile. Alle quattro e mezzo tutto il tetto era già crollato ed il fuoco, guadagnata una vicina legnaia, minacciava di estendersi a tutta una vastissima serie di fabbricati cominciando dalla vicina casa del signor Tonso (il noto ricco proprietario che, tra parentesi, ha creato a Caselle una stabilimento di floricoltura e frutticoltura modello che sarà presto inaugurato). Ma giunsero a buon punto i soccorsi, e così, grazie soprattutto alla valentia dei bravi pompieri, una sciagura maggiore fu evitata. Oltre alle due pompe del Municipio una terza ne arrivò prontissima dalla vicina fabbrica di tessuti mandata dall'ottimo cav. Bona con sette od otto suoi operai.

Grazie all'abbondanza delle acque (causa prima della ricchezza del Comune e del..... mal di denti di chi vi soggiorna), acque che si possono, volendolo, far scorrere per le vie dalle vicine boalore, le tre pompe funzionarono rapidamente ed abbondantemente, cosicchè in un'ora il fuoco, se non fu vinto, fu almeno circoscritto.

Nell'accorrere di gente terrorizzata da quel bagliore sinistro fummo testimoni anche di scenette comiche, donne uscite giù in camicia, uomini scalzi ed in soli pantaloni, bimbi strillanti.....

Occorre dire ad onore di tutti che la gara di prestare soccorso fu veramente ammirevole. Prima delle cinque ore già accorsi sul luogo i signori Grais, padre e figlio (quest'ultimo sergente intrepido ed attivo dei bravi pompieri), il sindaco Converso, il protore avvocato Verresi, il signor Gastaldi, il cav. Bona, il signor La Clair, direttore della fabbrica Bona, il signor Della Valle ed altre egregie e volenterose persone che non ricordiamo o non riconoscemmo.

Un operaio ricevette una tegola sul fronte che gli produsse una ferita che avrebbe potuto riuscir grave se non la medicava prontamente l'ottimo dott. Regis, accorso egli pure sul luogo sin dalla primissima ora. Vi furono altri incidenti di minor conto.

Più tardi, frammisto alle popolane e com'esse spaurite, notammo alcune gentili signore del paese. I danni sono abbastanza rilevanti. Però il proprietario sembrato, crediamo, alla Compagnia Reale.

Quando noi lasciammo il luogo dell'incendio per partire alla volta di Torino col treno di stamane delle nove, le pompe continuavano a funzionare attivamente, perchè il pagliaio enorme continua ad ardere. Ma ogni ulteriore pericolo sembra è escluso.

Circa la causa, è escluso affatto il dolo. L'incendio si è sviluppato per il fermentare del fieno, che fu raccolto non totalmente disseccato.

Borsa Ufficiale.

14 agosto.

Rendita corso medio d'ufficio 89 70.

Prezzi normali per contanti di ieri:

Gambre	110 —	Id. Elettr. e Costr.	225 —
AZIONI		Id. Is. Elettr. Cruto	480 —
Banca d'Italia	710 —	Id Offic Sav gliano	385 —
Banca di Torino	127 —	Id. faol. S. Teodosio	20 —
Banca Tiberina	8 —	Id. Cotoni. Novarese	— —
Banca di Vercelli	80 —	Id. Cartiere Merid.	165 —
Banco Sconto e Sete	92 —	OBBLIGAZIONI	
Credito Mob. Ital.	123 —	Canali Cavour	515 —
Credito Industriale	137 —	Consorzio d'irrigaz.	
Credito Merid	15 —	dell'Agro Veron.	500 —
Id. Credito Ligure	— —	Ferrovie Romane	272 —
Comp. Fond. It. (Ex.	2 —	Id. Meridionali	297 —
Ferrovie Meridion.	619 —	Id. Sarde (Serie A)	284 —
Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	250 —	Id. Id. (Serie B)	282 —
Id. Id. Ferr. Sicule	496 —	Id. Id. (1879)	280 —
Ferr. Mantova-Modena (non bollate)	150 —	Id. Vittorio Eman.	291 —
Idem (bollate)	— —	Id. Savona	100 —
Ferrovie Biella	440 —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	270 —
Id. Pinerolo(1° em.)	320 —	Id. Soc. Sardegna	352 —
Idem (2ª emissione)	290 —	Ferr. Cuneo (2ª em.)	205 —
Soc. Torin. Tramvia Ferr. econ. (1ª em.)	280 —	Strade ferr. Tirrene	124 —
Idem (2ª emiss.)	270 —	Strade ferrate Sicilia 4 0/0 (oro)	115 —
M. Lana Borgosesia	300 —	Società An. Tramvia Vercellesi 4 1/2	453 —
Soc. Carriera Ital.	270 —	Risan. Napoli 6 0/0	— —
Soc. Ital. Gas	695 —	Prestito prov. Alessa	115 —
S. Cons. Gas-Luce	198 —	Id. id. di Salerno	115 —
S. Acqua pot. Tor.	540 —	Id. id. di Torino	110 —
S. G. Imm. Agric.	80 —	Prest. Roma 4 0/0 (oro)	— —
Soc. Calci Cassio	70 —	Provinc. Reggio C.	106 —
Soc. Cons. Sovv. Imprese Genova	100 —	CARTELLE	
Soc. Lavori Pubbl.	30 —	Fondiario S. Paolo 5 0/0	505 —
Id. Es. vi. Agric. Ortic. no (Nuove)	60 —	Id. id. 4 1/2	458 —
		Id. Banco Napoli 5	415 —
		Id. Banca d'It. 4	472 —
		Id. Id. Id. 4 1/2	470 —

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	111 95 — 111 45 —	— — — —
Svizzera — 4	111 82 1/2 111 42 1/2	— — — —
Londra — 2	28 06 — 28 09 —	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 3	— — breve 137 40 — 137 60 —	
	lungo — — — —	

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.

Sconto ai Banchi di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 14 agosto. — La ristrettezza di stamane è ormai al suo termine e non abbiamo finora potuto constatare un'operazione conclusa, per quanto le offerte non siano mancate. Questa però elevavano assai le loro pretese accostandole e superando i primi corsi segnalati da Milano, e i compratori abbastanza degni non credettero pagare i prezzi richiesti, per cui grande svogliatezza e nullità.

Il cambio prende una piega poco soddisfacente, e invece di declinare secondo quanto si preconizzava, diventa pretensioso e si eleva a 112 40.

Oggi Sorsino chiuso.

Rendita per contanti 89 70.

Rendita per fine corr. 89 77 1/2, 89 80.

Prezzi dei valori per fine corrente.

R. d'Italia	720 — 725 —	C. Mob.	122 —	— —
Ferr. Mer.	620 — 621 —	Torino	130 —	— —
Ferr. Med.	460 — nom.	Ind.	140 —	— —
Sec Sarde	252 — — —			

Borsa di Parigi del 13 *agosto.*

	Apertura	L'ultimo
Consolidato Italiano	80 50	80 55
» Francese 3 0/0	102 82	103 05
» Id. 3 0/0 ammortiz.	— —	101 50
» Id. 4 1/2 0/0 1893	108 40	108 60
Rendita Inglese	— —	101 1/8
» Spagnuola	65 11/16	65 5/8
» Turco Nuova	25 10	25 1/8
» Egiziano 6 0/0	— —	521 9/16
Ferrovie Lombarde - Obblig. 3 0/0	— —	317 —
» Meridionali Azioni	359 —	360 —
Banca di Francia	— —	— —
Canale di Suez	— —	2907 —
Id. di Panama	— —	15 —
Obbligazioni Russe	— —	88 1/2

Saggio ufficiale del cambio.

(14 agosto 1894).

Il cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato a L. 111 21

SPETTACOLI. — **Martedì, 14 agosto.**

ALFIERI, o. 20 1/2 (Comp. d'operette Caracciolo): *Boccaccio*, operetta.

BALBO, o. 21 (Comp. d'operette Torsella Cappelli): *Il Chierichetto*, operetta; 2° atto dell'operetta, *Armi ed amori*; *Scompartimento signore sole*, oper

ARENA, o. 20 1/2 (Comp. dramm. Della-Guardia): *Spettri*, dramma; *I due sordi*, farsa.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà Aurelius, compagnia eccentrica. Miranda-Villani, duettisti napolitani. Weixler e Mannotti, canzonettiste.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI festa.

LIVERPOOL (sera) *agosto*		11	13
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani. Brasiliani. Egiziani calma — Surats sostenuta — Mercato in generale con domanda moderata.			
Vendite della giornata	Balle N.	6,000	10,000
di cui per la speculazione	»	500	500
per la consumazione	»	5,500	9,500
Importazioni	»	2,000	5,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	3 45/64	3 45/64
pel corrente e settembre	»	3 45/64	3 45/64
per ottobre-novembre	»	3 29/32	3 29/32
per dicembre-gennaio	»	3 47/64	3 3/8
HAVRE (sera) *agosto*		11	13
Cotoni — Vendite	Balle N.	700	9,200
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	3,000	5,000
Mercato calmo.			
MAGDEBURGO (sera) *agosto*		11	13
Zucchero di barbabietola — Mercato fermo.			
» *di Germania* 88 disp.	Rmk.	11 65	11 80
MARSIGLIA (sera) *agosto*		12	13
Frumenti — importazione quintali		1,400	25,300
Vendite		1,500	10,000
Mercato calmo.			

Mercato di NEW-YORK

		11	13
Cambio su Londra	D.	4 85 3/4	4 85 3/4
» su Parigi	»	5 17 1/2	5 16 1/2
Petrolio Standard White	C.	5 15	5 15
» » a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotoni Middling	»	6 15/16	7
» » a New Orleans	»	6 5/8	6 5/8
Entrata cot. nella giorn.	Balle N.	1,800	2,400
Spedizioni per l'Inghilterra	»	— —	1,000
» pel Continente	»	1,000	1,000
Frumento rosso	D.	0 58 7/8	0 57 3/8
Grano turco	»	0 62	0 62
Farine extra	»	2 10	2 10
Noli cereali per Liverpool	»	1/3	5/8
Caffè — Mercato pesante.			
» — Rio fair	»	0.17 5/8	17 1/8
» — » good	»	10 05	15 —
Zucchero Mocabado N. 12	»	2 5/8	2 5/8

Osservatorio di Torino. — 13 agosto.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima +15.1. Massima +28.7.

15 agosto — Il sole nasce ore 5, minuti 39; tramonta ore 19, minuti 34.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Istituto-Convitto BARBERIS
Torino, via Cibrario, 22-24, casa propria
Sezione B: Liceo e Ginnasio. Aperto nelle vacanze per gli esami di riparazione. 2801

Esami Patente Magistrale
Corso preparatorio esami riparazione
Istituto Da Camino (Sez.ne Alunne Femminile)
Piazza Bodoni, 7, pianterreno. Egregi professori. 3116

Cambio LATTES GIUSEPPE
via Roma, N. 43, vicino P. N.
paga i **COUPONS** 1° gennaio 1896 con piccolo sconto. 3221

Per LAGHI e MONTI
PREMIATA GUIDA del Cav. L. BONIFORTI
Nuovissima Edizione accresciuta d'illustrazioni e di Viaggi ai Laghi d'Iseo e di Garda ed alla Svizzera, indispensabile Vademecum dei villeggianti, dei Touristes e di chiunque va in cerca di salute, d'istruzione e diletto.
Interamente rifusa ed accresciuta di viaggi, di recentissime notizie e pratiche indicazioni, oltre il classico giro dei Tre Laghi: Maggiore, di Como e Lugano, comprende la gita al S. Gottardo fino ai laghi di Lucerna, Zug e Zurigo, la Brianza, il Varesotto, la Riviera d'Orta, la Valsesia, il Monte Rosa, l'Ossola, il Sempione e il Lago di Ginevra.
Elegante volume di oltre 500 pagine, ricco di vignette, carte topografiche e panorami: legato in tela e oro L. 5, in brochure L. 4.

Del medesimo Autore
Il Lago Maggiore e dintorni, guida storica descrittivo, illustrata e pratica. L. 1 50.
La Riviera d'Orta, l'Oscola e Valsesia. L. 1 25.
Si vendono presso la Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (24)

Sir Johnson

Romanzo tradotto dal francese

Frattanto Alice Ferville, un po' melanconica ma più bella che mai, conversava presso ad una finestra colla sua amica intima, la signorina Camilla di Corny.

— Senti, mia cara Alice, — le diceva la bionda e maliziosa Camilla, — la nostra buona amicha si meraviglians che non sia ancora cominciato il ballo, e mi saprai quel che dicono di questo ritardo.....

— Che cosa dicono? — domandò Alice sorridendo.

— Che tu aspetti, per dare il segnale delle danze, che l'assente sia giunto.

Alice arrossì.

— Quale assente? — domandò.

Camilla appressò le sue belle labbra profumate all'orecchio di lei e mormorò:

— Antonio!

Ma subito indietreggiò come spaventata dal pallore che a quel nome aveva coperto le gote della sua amica.

— Che hai? — le domandò; — ti fa dispiacere sentir pronunziare il nome del tuo fidanzato?

— Il mio fidanzato! — ripetè Alice con uno spasimo di sgomento.

Poi, accorgendosi che stava per tradirsi, scosse la testa e, sforzandosi per sorridere, riprese:

— Via! via! Non parliamo di ciò..... Lo amicha vogliono danzare..... Ebbene, vado a soddisfarle.

Ma Camilla la trattenne con gesto amichevole.

— Ah! no, — disse, — non mi lascierai così..... Qualche cosa ti turba..... tu hai un segreto e vuoi nascondermi..... a me!

— No, no — rispose Alice. — Lasciami, te ne prego.

— Eppure Antonio è un

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Levatrice Aghina
Corso Principe Oddone per guanti. Riguardi e cure **accuratissime**. — **Pensione da L. 80 mensili.**
Via Lagrange, n. 15, Torino. C 2648

Giovane tedesco
conoscendo francese, inglese, italiano e contabilità, cerca posto in Casa commerciale.
Scrivere 3130, Haasenstein e Vogler, **Firenze.** 3224

DA AFFITTARE
in via Montebello, n. 20, Torino:
Al pianoterra: **Alloggio** civile di 6 ambienti a piano terreno con giardino; **Vasto tettoia** ad uso di fienile o di magazzino.
Per il 1° piano, quando: **Grande e signorile stabilimento** industriale con trasmissioni, forza motrice idraulica ed a vapore; **Alloggio** civile di 7 ambienti al 1° piano. — Rivolg. al portinaio di via Venti Settembre, n. 43. C 3100

Uno studente universitario
preparerebbe agli esami di riparazione, a prezzi moderatissimi, giovani delle classi ginnasiali.
Inviare richieste al N. 100, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Il corso di abilitazione
agli esami di **Assistente farmaceutico** comincierà il 6° p. v. settembre. — Per schiarimenti rivolgersi al cav. prof. DOMENICO ARALDO, chimico-farmacista, **Savigliano.** 3202

Da affittare al presente
in via Roma, 21 (presso distinta famiglia), **quartierino** mobiliato composto di camera da letto, salotto e gabinetto. Gas, acqua, passaggio particolare, balcone verso corte e verso via Roma.
Dirigersi via Roma, n. 21, dal portinaio.

CITTÀ DI CUNEO
Convitto Civico Femminile
annesso alla Scuola normale pareggiata, ordinato secondo i regolamenti governativi. — Retta mensile L. 30.
Apertura al 15 settembre.
Chiedere il programma alla Direzione. 3228

Collegio Convitto Civico
DI SAVIGLIANO
Aperto al 1° settembre per la preparazione agli esami della 2ª sessione, **R. Ginnasio** e **RR. Scuole tecniche** annesse al Convitto. — Scuole elementari civiche.
Locale ampio e salubre — Trattamento paterno.
Rivolgersi al Rettore del Convitto
3121 *Prof.* DOMENICO FONTANA.

Istituto-Convitto Silvio Pellico
comincia corsi di ripetizione. — Corso Palestro, 20, Torino. C 2729

Villa di Salute Cougnet
per malattie nervose e mentali
MONCALIERI (Torino)
Diretta dal Dottore G. FORNELLI
Posizione favorevolissima dal lato igienico — Panorama incantevole. — **La Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente ammobigliati secondo le esigenze e malattie.
Illuminazione elettrica. — Pensioni a convenirsi.
Cura mitis esperimentata — Idroterapia — Elettroterapia — Aeroterapia. — Massaggio — Sospensione.
Per informazioni: all'Amministrazione della Villa in Moncalieri ed alla farmacia Giordano, in Roma 17, Torino. 3118

CARLO MANFREDI — Via Finanze, 3 e 5 — **TORINO**

Sorbettiere americane a secchio, triplice rotazione, celerissime, da L. **12 75, 18, 23** a L. 65.
Sorbettiere automatiche Meydinger L. **10, 13, 16.**
Sorbettiere Tosetti a L. **17** e **35.**
Ghiacciaia, Macchine per tritare ghiaccio.
Lampe a ghiaccio per granite, istantanee, L. 4.
Martelli rompi-ghiaccio.
Apparecchi per acqua Seltz, da L. 5 a L. **16.**
Cavatappi, stikini per **Champagne.**
Bollitori per caffettieri e liquoristi.
Macchine per **turacciolare** bottiglie.
Filtri per acque impure.
Macchinette per fare paste alimentari.
Catalogo generale, gratis 3123
CARLO MANFREDI — Via Finanze, 3 e 5 — **TORINO.**

VELOCIPEDI ed ACCESSORI
F. REZZONICO
Corso Siccardi, n. 6
ang. via Cernaia, TORINO.

Vendite
Cambi
Noleggi
Riparazioni.
3005

CALZE ELASTICHE VERE INGLESI
in varie qualità di tessuto, ogni dimensione e suddivisione contro le vene varicose e le enfiagioni. — A richiesta si fabbricano anche espressamente. — Esclusiva specialità in Cinti erniari, da non confondersi con quelli di qualsiasi altre fabbriche che tentano invano di imitarli almeno nell'apparenza. — Cinture ipogastriche addominali e renali. — Bende tessuto elastico. — Vesciche da ghiaccio. — Cuscini ed Orinali da letto e viaggio. — Articoli per massaggio.
30° Anno d'esercizio dell'Istituto Chirurgico Ortopedico 24-1345
DEL CAV. P. G. ROTA
Torino - Piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40.

SANSPAREIL
AGENTE PER L'ITALIA
E. DEL GRANDE
Corso Oporto, 42, ang. corso Vinaglio, **Torino.**
200 Biciclette pronte
50 Macchine da cucire. 1794
SANSPAREIL
Sansparell *Sansparell*

La Ditta **CARL UHL & C.ie Braunschweig** (Germania), concessionaria dell'Attestato di Privativa Industriale 12 novembre 1888, Vol. 47, N. 365, pel trovato: **Metodo per ottenere ammoniaca dal melasso e dai residui del melasso senza carbonizzarli e per ottenere contemporaneamente acido ossalico e sali alcalini**, offre la vendita e la cessione di licenze di esercizio di detta Privativa Industriale. — Per informazioni rivolgersi all'*Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione* **Seconda Torta**, piazza Vittorio Emanuele, n. 13 **Torino.** 3215

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua
CHININA-MIGONE?
Chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.
Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.
Si vende in flaconi da L. 2 - 1,50, ed in bottiglie grandi a L. 8,50 la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno. — Depositi in **Torino:** Farmacia *Schiapparelli e Figli*; *D. Mondo*, via Ospedale, 5; *G. Turelli*, profumiere, via Chiabrera, 23; *E. Bacher*; *P. Zopegni*, droghiere, via Mazzini; *A. Tirone*, profumiere, via Garibaldi; *G. Rocci*, negoziante, via Garibaldi; *Caninga Bosco*, via Quattro Marzo, 5; *E. Bicetra*, via Carlo Alberto, 24; *Gandolfi, Ottino e C.ie* via Bogino, 15; *M. Bosco*, via Santa Teresa, 12; *C. Manfredi*, via Finanze, 5; *Riccio e Cari* via Arsenale, 11; *G. Gatti* succ. *Turelli*, via Roma, 18; *Carlo Manfredi*, via Finanze, 3 e 5.
Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.
Per spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.
Si spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. M° 8

LA REGINA DEI DISINFETTANTI ED ANTISETTICI
Creolina Concentrata Nava
È assolutamente innocua — È deodorante — È parassicida — Ha odore aggradevole — Non sporca, non macchia — È 20 volte — più potente — più energica — più economica dell'**Acido fenico**, premiata nell'annata 1893-94 con **Medaglie d'oro e Diplomi d'onore** alle Esposizioni internazionali d'Igiene di *Bruxelles, Marsiglia, Parigi, Tunisi, Ginevra, Chicago, Londra, Anversa ed Amsterdam.*
MILLE CERTIFICATI MEDICI
Unico disinfettante pel suo BUON MERCATO.
Con un litro si preparano 1000 litri di DISINFETTANTE.
Riuscita completa e garantita nel ritorno integrale in caso d'insuccesso.
RICONOSCIUTA SENZA RIVALE per il risanamento e la disinfezione delle abitazioni, appartamenti, uffici, scuole, caserme, ospitali, sanatorie, collegi, prigioni, fabbriche, cimiteri, stabilimenti dei malati e morti, negozi, magazzini, vagoni per bestiame, fossi e gabinetti di decenza, e generalmente di tutti i luoghi insalubri ove è necessario di distruggere le fermentazioni ed i cattivi odori, qualunque ne sieno le origini, l'imputridimento e l'esalazione. — È INDISPENSABILE PER LA Disinfezione del sudore dei piedi — Toilette negrata; igiene della bocca — Disinfezione generale del corpo durante i bagni — Disinfezione dei denti e della cute — Disinfezione d'utensili, apparecchi, biancheria, pulci, ecc. — *I Municipi, Ospedali, Ospizi, Caserme, Prigioni, Stabilimenti, Famiglie, dovrebbero, nell'interesse generale dell'igiene, essere provvisti.*
Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere sempre la marca di fabbrica depositata.
Prezzo di vendita: Ogni litro di 1 kg. L. 2 **alla Disinfettante profumato** alla Rosa L. 3 alla bottiglia. Per pacco postale aggiungere cent. 60.
Rivolgere le ordinazioni a **G. NAVA FIGLIO** — Manifattura Prodotti Chimici — **INTRA.** 3005

FERNET-BRANCA
Specialità dei Fratelli Branca di Milano
VIA BROLETTO, 30
FORNITORI DI S. M. IL RE D'ITALIA
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di:
Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892
Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio Roma 1882
Gran diploma di 1° Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893
MASSIME ONORIFICENZE
L'uso del **Fernet-Branca** previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonchè a quel malessere prodotto dalle ostriche. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.
Prezzo bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2.
Esigere sull'Etichetta LA FIRMA trasversale **FRATELLI BRANCA e C.**
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Viaggiatore per Torino e provincia signor **Gius. Castiglioni.**
Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud **C. F. HOFER & C. — GENOVA.** 810 M

BAGNI DI MARE.
In una bellissima palazzina principiante al mare e vicinissima a **Savona** la sig.ra CLOTILDE DALLAVALLE ved. del dottor BARBOSIO, accetta in famiglia adulti e ragazzi di civil condizione e di ambo i sessi. — Per ammissioni e schiarimenti rivolgersi alla ved.a BARBOSIO palazzina N. 159, **Savona Legino.** 3222

MASSAGGI
parziali e generali
a prezzi modicissimi per i cranio in Torino e provincia si raccomandano da molto esperimento non ottime referenze e che ha già prestato servizio presso primari bagni balneari. — Scrivere **Arduino Michele, via Giobert, 2.** C 3209

REMO SANDRON, Editore - Palermo
Novissime pubblicazioni:
CARLO MARX
IL CAPITALE
Estratto di *P. Lafargue* - L. 2
YVES GUYOT
I PRINCIPII DELL'89 E IL SOCIALISMO
Un vol. di 350 pagine L. 3 50.
3101 N

L'ACIDITÀ ED I DOLORI DI STOMACO
la cattiva digestione ed il catarro gastro-intestinale si guariscono facendo uso della CHINA GRANULARE EFFERVESCENTE *(specialità della farmacia Pacelli, Livorno)*, gustosissima, tonica, rinfrescante. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, la cui presenza ne disturba le funzioni.
L'uso di bicarbonato di soda, di cui si fa tanto uso, a lungo andare, è causa della *dilatazione di stomaco* e di *altri disturbi*, perchè **impoverisce il sangue.**
Vasetto L. 1,50 e 2.
Fu premiata con medaglia d'argento, d'oro e Diploma d'onore.
Vendesi presso tutte le farmacie principali.
Torino, farm. **Testa**; *Alessandria*, Brighenti: *Genova*, A. Manzoni e C. 3205 F

Ai fabbricanti di vermouth e liquori. Cercasi rappresentare Casa di primo ordine. Ottime referenze. — Scrivere **H 185 G**, Rappresentanza **Haasenstein e Vogler, Genova.** 3219

NATALE LANGE
Via Juvara, 18bis - TORINO - (Porta Susa)
PREMIATA FABBRICA DI MATERIALI IN CEMENTO
Piastrelle per pavimenti semplici ed a disegno
Specialità per terrazzi, marciapiedi e scuderie
Lastricati di getto
Tubi per acquedotti e latrine — Tegole piane per coprire.
Lavori garantiti — Materiali stagionati — Colori inalterabili.
Ottime referenze per lavori eseguiti da oltre 20 anni.
Disegni, prezzi e preventivi a semplice richiesta. 1070

PROFUMI ORIENTALI
Finissimi - scelti
Molto adatti come
REGALI GRAZIOSI
L. 0 60 graziose scatole con 5 boccette prof. assortiti
» 1 20 » » » 10 » » »
» 2 40 eleganti ss. » » 20 » » »
» 3 — » » » 25 » » »
L'eleganza introdotta nella confezione delle **nuove boccette** da non confondersi con altre state in commercio, i deliziosi e variati profumi hanno destato ovunque meraviglia e simpatia.
Utile per la stagione estiva, per lazzoletto, per bagno, ecc.
Deposito e vendita in **Torino** presso i signori *G. Bonisi*, via Roma, 34, e *Carlo Manfredi*, via Finanze, 3 e 5.

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1
Tention nera. Ridi pure finchè puoi; ma penso che Dio non paga il Sabato.
C 3229 **Pamabile.**
Edelweis. Ricordando con gioia 15 agosto penso che da due anni mi rendi felice.
C 3231 **34.**

Nello Stabilimento Metallurgico alla Venaria Reale
sono in **vendita** varie **puleggie, ingranaggi** ed altri oggetti in ghisa e ferro
a prezzi di liquidazione.
Rivolgersi alla Ditta **C. THOMMOTTO e COMP.** in **Torino** od al detto Stabilimento in **Venaria.** 3233

VOLETE il vero **Estratto di Carne e Peptone** del prof. KEMMERICH? — Volete il vero **Rhum di Saint-James** (Antiglie), ritirato direttamente? Rivolgetevi al negozio d'olio e conserve gastronomiche **Cirio di Maddalena**, via Garibaldi, 57, **Torino.** — Variato assortimento di **Vini da pasto e di lusso, Marsala Fiorio.** — Magazzino fuori dazio.
5000 FIASCHI VINO DA PASTO si vendono per conto di un rinomato produttore a L. 1 al fiasco. 2954

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri ***La Cucina borghese semplice ed economica*** del PIALARDI.
Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

La grande scoperta del Secolo
Ringiovanimento e prolungazione della vita coll'ELIXIR GODINEAU.
Invio *gratis* e franco dell'opuscolo speciale ad ogni indirizzata all'Amministrazione dell'Elixir Godineau, 7, Rue St-Lazare a **Parigi.**
— *In vendita* presso E. Arnoux, farmacista, via Venti Settembre e Barbaroux, a **Torino.** 1793 M

Fabbrica Inchiostri-Ceralacca
Colla liquida e gessi per scuole
Premiata con più medaglie. 90 V
EDOARDO PESSI-Padova

VINI MARSALA Ambi e Virgilio — Trapani.
Rappresentante e depositario:
ANNARI GIACINTO, via Venti Settembre, n. 50, **Torino.**
Vendita al dettaglio: **CARLO MANFREDI**, via Finanze, 3 e 5. 1603

Fabbrica Armi
da fuoco
Munizioni
ed
Articoli da caccia
Rappresentanza delle migliori polveri inglesi senza fumo e senza fumo
Ingrosso e dettaglio
Vendita a prezzi di fabbrica.

Fucili Belgbi
garantiti da ogni difetto a prezzi ridottissimi
Rappresentanza dei celebri fucili in oro **W. W. Greener**
Splendido Catalogo-Album illustrato e 3021
gratis.

IL GUAIACOLTERPIN
in sciroppo e confetti, dose L. 2 50 e 4, il rimedio più efficace e sicuro per la cura delle **tossi, catarri, bronchiti, polmoniti e tubercolosi.** — Farm. Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista, via Ospedale, 36, diretta dal cav. *C. Rogasea.* 1674

Ing. L. Kirchner e C.
MILANO
MACCHINE
per la lavorazione **del Legno**
DEPOSITO
Principe Umberto, 34.
SAGOMATRICE premiata alla **Esposizione Generale Italiana** in attività nella **Galleria del Lavoro** alla Esposizione Riunita di Milano. 2918 M
Chicago 1893 — 7 Diplomi d'onore — 2 Medaglie speciali.
CATALOGHI GRATIS
Pagamento in rate mensili

ELETTRICITÀ.
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
costruisce delle macchine dinamo elettriche sistema Hillairet Huguet di qualunque potenza per illuminazione, trasporto di forza motrice a distanza, ed altre applicazioni. — Rivolgersi alla *Direzione* in Torino, via Venti Settembre, 40. C 272

H. DUC-UM e C.ie, costruttori, Parigi, 81, F.bg St-Denis, forniscono tutte le Società, offrono dettaglio allo stesso prezzo che all'ingrosso. Biciclette da viaggio Fr. **145.** *Pneumatiche* **260.** — *Catalogo gratis.* 2971 B

MALATTIE VENEREE e SIFILITICHE
Nuovo metodo di CURA RADICALE.
Consultii via S. Francesco da Paola, 10, p.o terr., 11-12 a. e 5-6 p. C 1091

La più bella arricciatura

dei capelli si ottiene col nuovo ed indispensabile articolo per toletta
Capillaricina
che ha ottenuto all'estero il più grande successo. Bagnando il pettine con detto liquido e passandolo sui capelli si ottiene seguendo le istruzioni una bella e forte arricciatura che rimane inalterata per cinque o sei giorni.
È di facile applicazione e oltre a rafforzare i capelli risparmia molta fatica e molto tempo.
Vendita in Torino: **Gerardo Beltrami**, via Roma, 31; **Carlo Manfredi**, via Finanze, 3 e 5.
Spedizione contro assegno o vaglia di L. 3. (Aggiungere cent. 80 per spese postali).

Indispensabile alle famiglie, commercianti, ecc.
G. GAVUZZI
Vocabolario Piemontese Italiano
Fresco L. 5,50 legato in piena tela.
L. ROUX e C. - Editori
TORINO-ROMA
Contiene 30,000 vocaboli — Costa di 700 pp. in 8° a 2 colonne
Conforme alle prescrizioni del Ministero della Pubblica Istruzione
Stampato con caratteri appositamente fusi

G. B. COSTA di ANTONIO
GENOVA
Rappresentante della Casa
Haasenstein e Vogler
con ufficio in via S. Lorenzo, 17, piano terreno, riceve avvisi per la *Gazzetta Piemontese* di Torino, per qualsiasi altro giornale d'Italia e dell'Estero, e per l'*Indicatore Ufficiale delle ferrovie* (Pozzo).